



la Città del Crati

Lunedì 22 Dicembre 2025



NATALE IN ROSSO

Qual è il significato del colore rosso per il Natale?

Il rosso è uno dei colori più tradizionali del Natale e simboleggia amore, passione, gioia, vitalità e regalità. È legato al sangue di Cristo nella tradizione cristiana, ma anche a tradizioni pagane che celebravano la vita e il ritorno della luce dopo il solstizio d'inverno. Inoltre, è il colore del vestito di Babbo Natale e si trova spesso in combinazione con il verde e l'oro

Cosa significa il colore rosso a Natale?

Come per ogni simbolo del Natale, anche i colori del Natale hanno una lunga tradizione alle spalle. Il rosso simboleggia il sangue di Cristo, è il colore della vitalità e della regalità. È il più importante tra i colori del Natale

Quando ci si veste di rosso a Natale?

"Rosso" come il... Natale.

Il colore più usato durante i festeggiamenti del Natale, dal vestito di Babbo Natale alle decorazioni per l'albero, è da sempre il rosso, una tinta calda e passionale che davvero bene si abbina alle atmosfere e alle emozioni della festa più attesa dell'anno, di grandi e piccini.

Quale sarà il colore del Natale 2025

Non c'è un unico colore per il Natale 2025, ma diverse tendenze che spaziano dal caldo e naturale, con tonalità come il verde bosco, i marroni e il beige, al sofisticato, con blu profondo, oro, argento e bordeaux. Si affermano anche stili nordici con toni neutri come il bianco panna, grigio perla e azzurro carta da zucchero, e una tendenza "dopamine decor" con colori vivaci come il rosso carminio e il rosa baby.

Cosa simboleggia il colore rosso?

Il rosso simboleggia un'ampia gamma di significati, che spaziano dall'amore passionale, all'energia e alla forza, fino al pericolo, al sangue e alla morte. È un colore di forte impatto emotivo, associato sia alla vita (sangue, calore, vitalità) che alla distruzione (guerra, pericolo). Nella cultura occidentale, è legato alla sensualità e alla passione, mentre in altre culture, come quella cinese, rappresenta la buona fortuna e la purezza

Qual è il colore liturgico del Natale?

Il Bianco è il colore del Natale, quando Gesù è venuto nel mondo come un Bambino e si è fatto uomo per la nostra salvezza. È anche il colore della Pasqua, quando Gesù è morto e poi risorto per tutti noi.

Cosa porta il rosso?

Il rosso richiama attenzione, risveglia in maniera immediata i sensi, riporta la nostra mente al momento presente. È sinonimo di personalità importante e fiducia in se stessi. Il rosso

stimola la creatività e l'autoproduzione. In amore il rosso è associato alla passionalità, alla sensualità e alla lussuria.

Quando non indossare il rosso?

"Non indossare il rosso" è solitamente per motivi culturali: gli abiti da sposa cinesi, indiani, russi (e di altri paesi) sono tradizionalmente rossi. Quindi è l'equivalente di indossare un abito bianco a un matrimonio tradizionale occidentale.

Il rosso porta fortuna a Capodanno?

Secondo la tradizione latina, fin dal primo ventennio avanti Cristo, l'avvento di un nuovo anno veniva celebrato con un drappo rosso, considerato da sempre il colore del potere, del cuore, della fertilità e dunque della fortuna.

Quali sono i colori di Natale?

I colori tradizionali del Natale sono il rosso, il verde e l'oro, che simboleggiano rispettivamente il sangue di Cristo, la vita e la speranza, e la ricchezza e la regalità. Altri colori che si abbinano bene a questi sono il bianco (purezza, neve), il blu (magia, cielo stellato) e l'argento (eleganza, freddo invernale), che possono essere usati per creare atmosfere classiche, moderne o naturali

Qual è il vero colore del Natale?

A Natale tutto si veste di rosso, ma un tempo il colore di questa festività cristiana era il bianco

Che colore va di moda quest'anno l'albero di Natale?

Quest'anno i colori di tendenza per l'albero di Natale sono il blu notte e il verde smeraldo, che evocano eleganza e un tocco sofisticato, spesso abbinati a oro o argento. Altre opzioni popolari includono i toni naturali come il verde muschio e il marrone, perfetti per uno stile rustico, e le tonalità pastello come il rosa cipria e il lilla per un'atmosfera romantica. I colori bianco, rosso e oro rimangono invece dei classici intramontabili.

Cosa attira il colore rosso?

Il rosso è un colore forte, che attira l'attenzione. Trasmette un forte senso di forza, energia, voglia di fare e passione ma anche senso di urgenza.

Qual è il contro colore del rosso?

Qui di seguito vediamo quali sono le relazioni tra colori secondo quest'ultimo modello: il colore complementare al giallo è il viola; il colore complementare al blu è l'arancione; il colore complementare al rosso è il verde.

Qual è il significato di vestirsi di rosso?

Vestirsi di rosso può significare esprimere passione, seduzione, energia e audacia, ma anche potere, regalità e pericolo. A livello simbolico, è associato a concetti come vita, amore, forza, e può anche essere interpretato come un segnale di allerta o aggressività, a

seconda del contesto. A Capodanno, è una tradizione per attrarre la fortuna e scacciare il malocchio





Quando si usa il colore rosso in Chiesa?

Questo prevedeva quattro colori liturgici: bianco per i giorni di festa, rosso per la Pentecoste e le feste dei martiri, nero per l'Avvento e la Quaresima e verde per i giorni non festivi.

Chi sceglie il colore rosso?

È il colore delle emozioni forti. La persona attratta dal rosso, gode tendenzialmente di una forte autostima ed una forte passionalità; dotata inoltre di una personalità forte e strutturata.

Qual è il significato angelico del colore rosso?

Il significato angelico del colore rosso è legato alla passione, all'amore, all'energia vitale e alla forza di volontà. Simboleggia anche l'azione, la creatività e la capacità di manifestare le proprie intenzioni. Nel regno angelico, questo colore è associato a un'energia potente e trasformativa, che può indicare amore profondo, coraggio, determinazione e la forza necessaria per superare le sfide

Perché non vestirsi di rosso ad un matrimonio?

Nero e rosso: Questa combinazione di colore può creare un'atmosfera cupa o drammatica, che potrebbe non essere appropriata per un matrimonio. Il nero, che come abbiamo visto, può evocare tristezza o formalità, se abbinato al rosso acceso, potrebbe risultare troppo intenso e opprimente.

Che colore porta fortuna a Capodanno?

Colori portafortuna

La moda è fatta di colori ma anche il Capodanno non scherza. In Italia e in molti paesi europei è usanza indossare dell'intimo rosso la notte di San Silvestro come amuleto portafortuna. Ma non ovunque è così: in molti paesi del Centro America il colore fortunato è il giallo

Perché il rosso è il colore del Natale?

"In ambito primitivo il rosso è il colore del sangue, fa riferimento al principio della vita. Il 25 dicembre è una data che ha un significato sia religioso sia pagano: indica la nascita di Gesù e al tempo stesso è il periodo in cui fin dall'antichità ci sono i riti propiziatori per il nuovo anno, per il raccolto"

Che colore vestirsi a Natale?

I Colori Tradizionali del Natale

Il rosso è il colore natalizio per eccellenza. Simbolo di calore e allegria, è perfetto per abiti, maglioni o accessori. Un classico intramontabile che si presta sia a look casual sia a quelli più eleganti. Prova un vestito rosso abbinato a scarpe nere o dorate per un effetto wow!



RIPARTONO A LAMEZIA I CORSI DEL CPA – CENTRO PER LE ARTI. RECITAZIONE, DIZIONE, REGIA.

Imparare e lavorare per il territorio, questo il progetto formativo della Compagnia BA17 che riparte con una nuova sede e molte novità.



Riparte il nuovo anno di attività formative al “CPA – Centro Per le Arti” della Compagnia Teatrale BA17, con i corsi di **Dizione**, **Recitazione** e **Regia**. Arti e comunicazione e soprattutto applicazione sulla realtà concreta del territorio. Il primo lavoro in cui sono stati coinvolti i ragazzi delle annualità precedenti è il nuovo cortometraggio sociale dedicato alla giornata internazionale contro la violenza sulle donne celebrata il 25 novembre; girato nel borgo di Monterosso Calabro (VV), con una sceneggiatura originale e una trama sorprendente, ha visto la collaborazione di artisti nazionali per la creazione della colonna sonora originale. «Sveleremo più in là i dettagli – spiega **Silvana Esposito**, vicepresidente della Compagnia BA17 – ma si tratta di un’operazione che entusiasma tutto il gruppo. Si impara in parte con lezioni teoriche e in parte lavorando sul campo. Stiamo cercando di apportare anche

nel settore della formazione la nostra dimensione poetica e il metodo di lavoro che ci caratterizza fin dagli esordi». Performance, due cortometraggi e uno spettacolo teatrale sono i contenuti su cui, insieme ad esercizi e lezioni mirate, gli allievi si proveranno in questo lungo e impegnativo nuovo anno. «Questo sarà l’anno del salto di qualità – continua il direttore artistico **Angelica Artemisia Pedatella** – Stiamo crescendo con i nostri allievi e stiamo imprimendo una nuova forza al progetto BA17. Formiamo le persone perché abbiano competenze specifiche. La competenza si ha quando ciò che si è imparato viene applicato veramente alla realtà: questa è l’essenza del nostro progetto formativo artistico e di comunicazione; un progetto che va ben oltre la solita “scuola di recitazione” perché si tratta di far fiorire le persone e dar loro modo di mettere alla prova nella vita reale quella cura della personalità, del corpo, della voce, dello stile di comunicazione, della postura e dei contenuti interiori che durante il corso vengono introiettati». La selezione per entrare al CPA è estremamente semplice: è previsto un colloquio iniziale con il direttore artistico e poi la lezione di prova gratuita. La sede si trova in **via degli Ulivi, 8 a Lamezia Terme**, in una sala luminosa e accogliente, riscaldata ed estremamente confortevole. Le lezioni di messa in scena e regia, di recitazione e di dizione si svolgono in gruppo.

I CORSI

È attivo il **corso per adolescenti e adulti** e il **corso per bambini**, con la possibilità anche per i più piccoli di esplorare l’arte della messa in scena e costruire scenari, lavorando in gruppo in modo creativo e strutturato. «Il teatro anche nell’infanzia è fondamentale – continua il direttore artistico, – perché non solo aiuta la socializzazione, ma supporta tutto il sistema di coordinazione cognitivo-



motorio. La formula che abbiamo scelto, insieme alla docente Silvana Esposito, è quella di offrire un corso in cui fin dai primi elementi i bambini possano arrivare a comprendere come **si costruisce**. Insomma, lo sviluppo di una vera mentalità costruttiva e imprenditoriale fin da piccoli!». I corsi di **Dizione** sono curati dal doppiatore e speaker **Giuseppe Ingoglia**, che è anche un allenatore fisico, perché la voce nasce nel corpo e **unire dizione e postura** è essenziale per una corretta pronuncia. «Il corpo è un sistema – spiega il docente – e la voce ne è il risultato. Un insegnamento integrato è fondamentale per il raggiungimento dei risultati».

Il **CPA** quest'anno offrirà numerosi stage da gennaio 2026, per migliorare la capacità di stare in scena e di strutturare la personalità dei suoi allievi: **Canto e coralità**, stage formativi su **combattimento scenico e movimento coreografico, lettura espressiva e scrittura**.

Il lavoro sull'identità e sulle maschere sociali, oggetto dell'anno precedente, diventerà adesso progetto concreto e artistico. Aspettatevi tante novità. **INFO E COSTI** al numero 3286574056 – e-mail: compagniateatraleba17@gmail.com per conoscere direttamente tutte le opportunità che offre la Compagnia Teatrale BA17. _

Nasce lo “Spazio Empatia”, domenica 7 dicembre l'inaugurazione

Gli amministratori: «Investiamo per rafforzare il welfare di prossimità»

Era stato approvato dalla Giunta Municipale nel mese di maggio scorso il progetto “Spazio Empatia”, e ora, dopo un breve periodo di istruttoria, grazie a un finanziamento proveniente da risorse statali destinate al potenziamento dei servizi sociali, domenica 7 dicembre 2025 il centro sarà inaugurato e sarà pronto a fornire ascolto, assistenza e orientamento a quanti sperimentino forme di disagio.



La manifestazione sarà preceduta innanzitutto da un convegno (ore 17.00 Sala consiliare) al quale prenderanno parte esponenti delle istituzioni e della politica, quindi da un percorso sensoriale dimostrativo.

Il programma, frutto dell'impegno dell'assessore **Josephine Cacciaguerra**, avrà sede in un ambiente riservato al primo piano del Chiostro San Bernardino e dotato di moderni arredi e ausili; si parla di un presidio che ospiterà cinque addetti. Saranno operative le seguenti figure: Psicologo/a; Nutrizionista; Educatore/trice Professionale Socio-pedagogico; Esperto/a in salute sessuale e relazionale.

Sarà possibile ricevere consulenze e avviare itinerari di accompagnamento e supporto individuale. Lo si potrà fare in presenza, interloquendo direttamente con gli specialisti, o tramite il sito internet www.spazioempatiamorano.it. Nel portale, appositamente realizzato, una chat anonima consentirà di confrontarsi con i professionisti dell'hub ai quali potranno essere segnalate vicende soggettive o di terzi di cui si fosse a conoscenza, ma anche chiedere notizie per eventuali prese in carico o quant'altro.

«Sono passati soltanto sei mesi da quando l'Amministrazione ha deliberato in merito a questa rilevante iniziativa, e oggi, con grande soddisfazione, teniamo fede alle promesse e inaugureremo lo “Spazio Empatia”» affermano il sindaco **Mario Donadio** e l'assessore **Josephine Cacciaguerra**. «Abbiamo lavorato senza sosta per giungere a questo risultato, nell'intento di dare risposte alle esigenze della nostra gente e, nella fattispecie, sperimentare un approccio integrato e multidisciplinare nelle situazioni di fragilità. È un tassello rilevante nelle politiche sociali da noi attivate, in una visione che mira a sostenere e supportare concretamente i membri più deboli della comunità, con interventi basati sulla comprensione e, appunto, sull'empatia. Confermiamo pertanto la nostra attenzione alla persona e continuiamo a investire capitali e competenze nel rafforzamento del welfare di prossimità. Offrire tal genere di servizio significa dare seguito a domande di “soccorso” e lenire ferite, implicite o esplicite, che, diversamente, sarebbe difficile individuare e curare. Perché la nostra idea di fondo è e resta quella di voler costruire basi solide e finalizzate alla formazione di un consorzio civile più umano e solidale».

Il “Cammino della Responsabilità” prosegue il suo percorso: dopo le partecipate tappe di Rogliano e Scalea, terza tappa a Morano Calabro



**CISL
COSENZA**

Il Cammino della Responsabilità

...sul territorio per lavoro di qualità, partecipazione e coesione sociale

Iniziativa territoriale a sostegno della campagna nazionale promossa dalla CISL sulla Manovra di Bilancio 2026

INCONTRI ASSEMBLEARI

Santo Stefano di Rogliano
24 novembre ore 16.00
Sala Azienda Calabria Verde

Scalea
28 novembre ore 15.00
Sala Biblioteca Comunale

Morano Calabro
2 dicembre ore 16.00
Sala Consiliare Comunale

Cassano all’Ionio
4 dicembre ore 15.00
Sala Terme Sibarite

CITTADINANZA E LAVORATORI SONO INVITATI A PARTECIPARE

www.cislcosenza.it

Dopo le partecipate tappe di Santo Stefano di Rogliano e di Scalea, che hanno riscontrato grande interesse tra le comunità locali, il percorso territoriale dell'UST CISL Cosenza, inserito nell'iniziativa nazionale "Il Cammino della Responsabilità", prosegue con la terza tappa, dedicata all'area del Pollino. Domani, 2 dicembre, l'incontro si terrà a Morano Calabro alle ore 16.00, presso la Sala Consiliare Comunale. L'iniziativa, promossa dalla CISL Nazionale e realizzata sul territorio dall'UST CISL Cosenza, mira a rafforzare la cultura della corresponsabilità, valorizzare il dialogo sociale e approfondire temi legati alla manovra finanziaria 2026, oltre ad argomenti riguardanti lavoro, contrattazione, fisco, politiche sociali e sviluppo sostenibile.

Le prime due tappe – Santo Stefano di Rogliano e Scalea –

hanno registrato un'ampia partecipazione, confermando la necessità di spazi di confronto aperti a lavoratrici e lavoratori, giovani, pensionati e immigrati, in un percorso che unisce partecipazione e responsabilità collettiva. Il ciclo del *Cammino della Responsabilità* sul territorio di Cosenza si concluderà il 4 dicembre nella Sibaritide, accompagnando il territorio verso la grande iniziativa nazionale della CISL in programma il 13 dicembre a Roma, in Piazza Santi Apostoli. L'UST CISL Cosenza invita la cittadinanza e tutte le comunità locali a partecipare numerose all'appuntamento di Morano Calabro, contribuendo insieme alla costruzione di un patto sociale più equo, inclusivo e orientato al lavoro di qualità.

CANALI SOCIAL DI FLORENSE

Si è svolta giovedì 27 novembre, in diretta sui canali social di Florense Tv, una nuova puntata di *Con-fronti* dedicata allo stato di salute, alla missione e al futuro del giornalismo. Nella trasmissione, condotta dal giornalista Emiliano Morrone, si è sviluppato un dibattito fecondo su temi centrali per la democrazia e la vita dei territori, con il professore Giovanni Iaquinta in studio per commenti e analisi. Si è tra l'altro parlato della crisi della carta stampata, dell'importanza dell'informazione locale, della necessità di ricostruire credibilità nel giornalismo e del ruolo decisivo dei cronisti che operano quotidianamente nei territori, spesso senza alcun ritorno economico.

Sono intervenuti in studio Mario Morrone, corrispondente della *Gazzetta del Sud*; Saverio Basile, direttore del mensile sangiovannese *Il Nuovo Corriere della Sila*; Antonio Mancina, direttore del mensile *Il Quindicinale* e corrispondente del *Quotidiano*, tutti ospiti della puntata.



Un contributo particolarmente rilevante è arrivato da Lorenzo Giarelli, giornalista de *Il Fatto Quotidiano*, che, collegato da remoto, ha denunciato i tentativi politici di limitare l'informazione – come il divieto di pubblicare i nomi degli indagati – e ha sottolineato l'urgenza, nell'epoca dei social e dell'Intelligenza artificiale, di un giornalismo capace di controllare le fonti, ricostruire i fatti e cercare la verità, pilastro irrinunciabile della democrazia.

Alla trasmissione ha preso parte anche Ferruccio Pinotti, giornalista del *Corriere della Sera* e autore di importanti inchieste sui condizionamenti massonici, sui rapporti tra mafie e potere e sulle lobby economico-finanziarie. In collegamento da remoto, Pinotti ha esortato i giovani a non rinunciare al mestiere di giornalista, nonostante querele temerarie e difficoltà crescenti, invitando a lavorare in squadra per portare avanti inchieste complesse e raccontare verità spesso scomode ma indispensabili. Ha inoltre richiamato l'attenzione sui rischi del dominio delle multinazionali e sulle logiche di mercato che impongono contenuti e narrative, al pari di certe pressioni politiche tese a occultare fatti e analisi critiche.

Il dibattito ha mantenuto il tradizionale taglio “glocale” della trasmissione, particolarmente apprezzato dal pubblico: dallo scenario globale ai problemi della Calabria, con uno sguardo radicato nel territorio silano. Mancina ha osservato che la Calabria deve imparare a raccontarsi meglio, superando narrazioni solo negative. Mario Morrone ha replicato che la Calabria, fanalino di coda in Europa per economia, servizi e diritti, necessita proprio di cronisti che insistano nel raccontarne anche mali e ombre, resistendo ai tentativi di bavaglio e intimidazione. Basile ha richiamato il tema della sanità, sostenendo che debba tornare interamente nelle mani dello Stato per evitare profonde diseguaglianze tra territori. Iaquinta ha infine evidenziato il ruolo pedagogico, civile e culturale dell'informazione, criticando la prassi – purtroppo diffusa in Calabria – di screditare persone e storie attraverso pubblicazioni suggestive e false, talvolta persino ispirate da ambienti politici.

Al termine della puntata, Emiliano Morrone ha espresso grande soddisfazione per la qualità e l'attualità del confronto, che ha messo al centro questioni fondamentali: la libertà di stampa, la responsabilità del giornalismo, il valore dell'informazione locale, il ruolo delle inchieste e la necessità di costruire spazi di collaborazione tra i cronisti calabresi. In un tempo dominato dal pensiero unico, *Con-fronti* ha confermato ancora una volta l'urgenza di un approccio indipendente, pluralista e glocale all'informazione.

Florense Tv ringrazia gli ospiti e il pubblico sempre più numeroso che segue con attenzione e partecipazione questo format di approfondimento.

PREMIO GIOACCHINO DA FIORE 4^ EDIZIONE

Nell'Abbazia florense di San Giovanni in Fiore si è svolta sabato 29 novembre la quarta edizione del Premio internazionale Città di Gioacchino da Fiore. Oltre a un migliaio di cittadini, all'evento, che ha avuto quale madrina l'attrice Manuela Arcuri, hanno partecipato istituzioni militari, civili e religiose, insieme a personalità insigni della cultura, della ricerca, dell'arte, dello sport e dell'impegno sociale.



La cerimonia si è aperta con la proiezione di un filmato emozionale dedicato a San Giovanni in Fiore, con immagini sulla crescita culturale e sociale degli ultimi anni, sulle iniziative promosse dall'amministrazione comunale guidata dalla sindaca Rosaria Succurro e sulle attrattive turistiche di San Giovanni in Fiore e Lorica.

“L'appuntamento – ha affermato la stessa sindaca – ha confermato la vitalità della nostra comunità e l'attualità del pensiero di Gioacchino da Fiore, che continua a indicarci una direzione di speranza, soprattutto in un tempo segnato da guerre e crisi. Come Assisi è la città della pace, San Giovanni in Fiore è la città della speranza, grazie al suo legame profondo e inscindibile con l'abate Gioacchino, appunto indiscusso profeta della speranza”.

Nel corso della serata sono stati assegnati i premi a 16 figure di primo piano nei rispettivi ambiti. La senologa del policlinico Gemelli, Alba Di Leone, ha richiamato l'importanza di umanizzare le cure e di accompagnare le donne guarite dal cancro nel loro ritorno alla vita. Il fotografo e ricercatore Unical Francesco Sesso ha insistito sulla necessità di politiche pubbliche attente all'ambiente, mentre la professoressa Franca Melfi, pioniera della chirurgia robotica toracica, ha sottolineato il passo avanti compiuto dalla sanità calabrese con la nuova facoltà di Medicina a Cosenza e con il percorso che porterà alla nascita di un nuovo policlinico universitario, grazie – ha sottolineato la sindaca Succurro – all'intuizione e all'impegno del presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto.

Il patrimonio creativo e intellettuale dei calabresi nel mondo è stato al centro degli interventi di alcuni premiati: l'artista Giuseppe Fata, l'imprenditore Giuseppe Fabiano, il professore e angiologo Giampiero Avruscio e il giornalista del Corriere della Sera Francesco Verderami, che hanno evidenziato le condizioni favorevoli per un rientro in Calabria dei talenti e per nuove iniziative di qualità.

Il tema della valorizzazione dei giovani è stato approfondito con l'economista Franco Rubino, che ha rilevato il bisogno di ascolto, fiducia e sostegno nelle nuove generazioni. Un messaggio in linea con le storie di altri premiati: il tennista Vittorio Mannelli, la campionessa mondiale Nicole



Orlando e il compianto orafo Giovambattista Spadafora, ricordato attraverso la testimonianza dei figli, che in Italia e nel resto del mondo ne continuano la tradizione artistica di fama internazionale.

Il ruolo dell'arte come strumento rigenerativo è stato richiamato dall'attrice Isabel Russinova, mentre Manuela Arcuri ha ricordato le sue origini calabresi

annunciando la possibilità di girare un film nella regione. Il senatore Mario Occhiuto ha riflettuto sulla bellezza come bussola per l'agire pubblico e personale, mentre il manager e imprenditore Ofer Arbib, premiato dal parlamentare, ha sottolineato che l'Italia è un Paese meraviglioso. Monsignor Serafino Parisi e monsignor Gianni Fusco, premiati rispettivamente per la levatura teologica e per l'impegno formativo, hanno ribadito il compito della Chiesa nel formare coscienze capaci di scelte responsabili.

Molto apprezzato il lavoro dei presentatori Ugo Floro e Francesca Russo, come quello della giuria composta, oltre che dalla sindaca Succurro, dalla storica dell'arte Anna Maria Galdieri, dall'imprenditrice Antonella Tarsitano, dal giornalista Luigi Lupo e dal docente universitario Pietro Iaquinta.

Tra i momenti più intensi, l'omaggio consegnato alla sindaca dal giovanissimo Elia, sopravvissuto a un incidente mortale e simbolo, dopo il risveglio dal coma, di una rinascita personale straordinaria: una sfera natalizia realizzata dai fratelli Spadafora con inciso l'Albero della vita, figura gioachimita e segno di gratitudine per l'attenzione dell'amministrazione Succurro verso i minori.

“Questo Premio collega la nostra storia e il futuro che vogliamo costruire” ha spiegato la sindaca, che ha concluso: “San Giovanni in Fiore ha brillato ancora una volta e continuerà a farlo”.



Una nuova alleanza per il benessere scolastico: grande partecipazione al seminario del Liceo “Scorza”



Si è svolto con ottimi riscontri il seminario “Scuola e benessere: lavorare bene per educare meglio”, primo momento pubblico della nuova collaborazione tra la Fondazione AiFOS e la CISL Scuola di Cosenza, una sinergia nata per promuovere sul territorio una cultura della salute, della sicurezza e del benessere nelle scuole. L'incontro, ospitato il 28 novembre

2025 presso il Liceo Scientifico “Scorza” di Cosenza, ha visto la partecipazione numerosa di personale scolastico, docenti e dirigenti, interessati ad approfondire strumenti e prospettive per migliorare il clima educativo e la qualità della vita lavorativa nelle istituzioni scolastiche. Ad aprire i lavori sono stati i saluti di Rosanna Rizzo, Dirigente scolastico dell'istituto ospitante, e di Adele De Prisco, Presidente della Fondazione AiFOS, che hanno sottolineato l'importanza di costruire comunità educanti attente alla persona e al benessere collettivo. L'introduzione al seminario è stata affidata a Enzo Groccia, Segretario Generale CISL Scuola Cosenza, che ha evidenziato come la tutela del benessere psicofisico debba diventare una priorità strategica per chi opera quotidianamente nella scuola. La moderazione e le conclusioni sono state curate da Loredana Lamacchia, Segretaria provinciale CISL Scuola Cosenza, che ha guidato il confronto e raccolto i molteplici spunti emersi durante la mattinata. Ampio spazio è stato dedicato alle relazioni principali, tenute da Adele De Prisco, che ha approfondito il ruolo della Fondazione AiFOS nella promozione della cultura della sicurezza e del benessere, e da Giuseppe Sallorenzo, RSPP scolastico, che ha offerto una prospettiva tecnica e operativa sulle condizioni di lavoro e sugli interventi necessari per migliorare la qualità dell'ambiente scolastico. Un ruolo fondamentale nell'organizzazione dell'intero percorso formativo è stato svolto da Gianpaolo Caputo, segretario organizzativo, indicato come Responsabile e Tutor del progetto formativo, figura di riferimento per il coordinamento delle attività e il supporto ai partecipanti. Il seminario ha rappresentato un momento di crescita condivisa e un punto di partenza per nuove iniziative comuni. La collaborazione tra Fondazione AiFOS e CISL Scuola Cosenza proseguirà con ulteriori attività, percorsi formativi e progetti mirati a rendere la scuola un luogo sempre più sicuro, inclusivo e orientato al benessere delle persone che la vivono ogni giorno.



A UN PASSO DAL MARE

A un passo dal cielo



PRIMA E DOPO



Anna Valle è un'attrice ed ex modella italiana, eletta Miss Italia 1995.

Nascita: 19 giugno 1975 (età 50 anni), [Roma](#)

Coniuge: [Ulisse Lendaro](#) (s. 2008)

Figli: [Ginevra Lendaro](#)

Genitori: [Marisa Ferrante](#)

Fratelli e sorelle: [Antonella Valle](#)

BIOGRAFIA DI ANNA VALLE

Eletta **Miss Italia 1995**, Anna Valle nasce a Roma ma cresce a Lentini, in Sicilia, paese d'origine della madre, dove risiede ufficialmente, dopo la separazione dei genitori. La sua prima esperienza d'attrice è infatti al Teatro Greco di Siracusa, dove interpreta Mirrina nella *Lisistrata* di Aristofane. Partecipa a Miss Universo 1996 e al videoclip musicale di Gianni Morandi *Giovane amante mia* e a quel punto la popolarità le apre le porte del mondo dello spettacolo.

Partecipa alla prima stagione della fiction *Rai Commesse* (1999) e poi ad altri titoli: *Turbo* (2000), *Cuore* (2001), *Per amore* (2002), *Soraya* del 2003, *Le stagioni del cuore* (2004), *Callas e Onassis* (2005), *Fuga per la libertà - L'aviatore* (2008) e *Nebbie e delitti 3* (2009).

Nel 1998 esordisce al cinema in *Le faremo tanto male* (1998) di Pino Quartullo, per poi proseguire in pellicole come: *Sottovento!* (2001) di Stefano Vicario, *SoloMetro* (2007) di Marco Cucurnia, *Mistake* (2008) di Filippo Cipriano e *Carnera - The Walking Mountain* di Renzo Martinelli, che arriva anche come miniserie in due serate su Canale5 sulla vita del celebre pugile italiano.

Le **fiction più recenti di Anna Valle** sono: *Questo nostro amore* (dal 2012 al 2018), *Un amore e una vendetta* (2013) accanto ad Alessandro Preziosi, *Sorelle* (2017), *La Compagnia del Cigno* (2019).

accanto ad Alessio Boni, *Lea - Un nuovo giorno* (2022) e *Le onde del passato* (2025) accanto a Giorgio Marchesi.

Sposata dal 2008 con un avvocato e produttore di Vicenza, Ulisse Lendaro, ha due figli ed è testimonial di diverse associazioni tra cui Mission Bambini e Change Onlus.

Arriva in Puglia “Scandalo”, il nuovo testo scritto e diretto da Ivan Cotroneo che proietta Anna Valle e Gianmarco Saurino nell’Italia che giudica l’amore femminile

Arriva in Puglia “Scandalo”, il nuovo testo scritto e diretto da Ivan Cotroneo che proietta Anna Valle e Gianmarco Saurino nell’Italia che giudica l’amore femminile

PUBBLICATO IL [DICEMBRE 2, 2025](#) DI [DANIELE MILILLO](#)

Il desiderio di una donna, ancora oggi, resta il vero scandalo. Disturba, sovverte, mette a nudo quei tabù che ci illudiamo di aver superato. Ed è proprio da qui che nasce “**Scandalo**”, il nuovo testo scritto e diretto da **Ivan Cotroneo**, che dopo il successo di *Amanti* arriva in Puglia per una settimana a partire dal 2 dicembre, toccando Fasano, Lecce, Francavilla Fontana (già sold out), Cerignola e Foggia, dove lo spettacolo si fermerà per due date.

Al centro della storia c’è **Laura**, una scrittrice cinquantenne conosciuta da tutti come “la sposa bambina” di un celebre autore, molto più anziano, scomparso da poco. Il suo nome, la sua carriera, persino la sua identità sono sempre state raccontate attraverso lo sguardo di un altro. E ora, nella grande villa sull’Appia Antica, circondata dall’editor Giulia, dal vicino Roberto e dalla giovane Maria, Laura vive sospesa: senza desiderio, senza parole, incapace di tornare davvero alla scrittura ed alla vita.

A prestare voce e corpo a questa vicenda sono **Anna Valle** e **Gianmarco Saurino** – quest’ultimo pugliese, nato e artisticamente cresciuto a Foggia – diretti dall’eleganza registica di Cotroneo.

Poi, un giorno, tutto si incrina. Arriva **Andrea**, il giovane incaricato dal defunto marito di rimettere ordine nella vasta libreria di casa. È diretto, audace, provocatorio. Tra Laura e Andrea ci sono gli stessi ventiquattro anni di differenza che separavano lei da Goffredo. Laura lo capisce bene: se si lascerà andare a questo nuovo desiderio, la sua semplice esistenza tornerà ad essere un caso morale. Uno scandalo al contrario.

Con *Scandalo*, Cotroneo firma una commedia brillante e affilata, capace di mostrare come i pregiudizi continuino a plasmare – spesso in silenzio – i rapporti fra maschile e femminile. Ciò che

la società è pronta a celebrare come audacia quando riguarda un uomo, diventa trasgressione imperdonabile quando appartiene a una donna. Con ironia lucidissima, il testo smonta le ambiguità che legano sesso, amore e potere: perché in ogni relazione c'è uno scambio, ed è proprio la natura – e la direzione – di quello scambio a decidere se lo chiameremo amore... o scandalo.

Scrive l'autore:

"Scandalo è una commedia brillante sul pregiudizio, sui rapporti fra il maschile e il femminile, sui tabù che crediamo di aver superato ma che continuano a tormentarci. Sull'audacia che la società concede spesso agli uomini, ma quasi mai alle donne. Un testo divertente e lucidissimo sul sesso, sull'amore, su ciò che si può dire e non dire, fare e non fare, scrivere e non scrivere. Una storia su una donna di oggi, libera e spregiudicata, considerata da tutti vittima inconsapevole del proprio desiderio, e su un giovane uomo che forse la sta usando... o forse le sta soltanto offrendo l'amore e l'attenzione di cui ha bisogno. L'amore è sempre uno scambio: sono i termini e gli oggetti di quello scambio a renderlo più o meno scandaloso, inaccettabile o immorale."



Barzellette della settimana



BASILICATA E CALABRIA A MATERA PER IL CAMMINO DEL PANE

*Gal - Gruppi di Azione Locale, Terzo Settore e Associazioni di Categoria insieme
per un importante progetto culturale, turistico, sociale e produttivo.*

6 DICEMBRE 2025 - PALAZZO MALVINNI MALVEZZI - MATERA

Matera è una città che, quando accoglie, lo fa con la forza delle sue radici e la dignità delle sue pietre. In questa cornice unica, sabato **6 dicembre 2025** prende vita **“Il Cammino del Pane – Sentieri di Comunità”**, una giornata che rimette al centro un gesto semplice e universale: impastare, attendere, condividere. Un gesto che parla di noi più di mille discorsi.

Il **Palazzo Malvinni Malvezzi** e **Palazzo Viceconte** diventeranno spazi di racconto e di relazione: ambienti vivi, attraversati da storie, mani, saperi e sguardi che si riconoscono attorno allo stesso simbolo.

L'iniziativa è promossa da **Officine delle Idee** dall'**Associazione Il Cammino del Pane**, e organizzata in collaborazione con **Assipan – Associazione Nazionale Panificatori** e della **Rete delle Città del Pane e del Grano**. L'evento ha avuto il patrocinio della **Provincia di Matera** e del **Comune di Matera**, a conferma di una volontà condivisa di valorizzare la cultura profonda del pane.

Il progetto ha sin dall'inizio delle sue attività (Anno 2020) messo insieme un partenariato coeso, composto da molteplici realtà che si sta sempre più ampliando e che è composto tra gli altri dal **GAL BATIR**, **GAL Terre Locridee**, **GAL Kroton**, **GAL Star 2020**, **Confartigianato Matera**, **Confartigianato Calabria**, **Copagri Basilicata**, **Copagri Calabria**, **Marco Polo Project**, **Finnegans**. Una rete nazionale che unisce mestieri, comunità, filiere, territori differenti, accomunati dalla stessa idea di sviluppo.

Il pane come bene relazionale e civile

Il pane è la nostra grammatica quotidiana. È fatto di gesti semplici, di tempi lenti, di cura condivisa. È un alimento che non divide, ma mette insieme. E proprio per questo, oggi più che mai, diventa una **parola civile**. Il Cammino del Pane interpreta il pane come **bene relazionale**, come simbolo di cura reciproca e come fondamento di una comunità che vuole ritrovare se stessa. Un'idea in armonia con le parole di Papa Francesco: *“La felicità è un pane che non si mangia da soli”*.

Coesione sociale, integrazione e dialogo: il pane come ponte tra mondi

Il pane, da sempre, unisce ciò che a volte la società divide. Il Cammino del Pane vuole essere anche questo: un esercizio collettivo di **coesione sociale**, un modo concreto per

favorire **integrazione, dialogo e condivisione** tra comunità diverse, territori distanti, generazioni che non sempre si incontrano. Attorno a un forno, gli accenti si mescolano, le storie si intrecciano, le differenze diventano risorse.

Il pane diventa un ponte tra culture, un linguaggio che tutti comprendono: dalle famiglie dei piccoli borghi alle nuove comunità che arrivano da lontano, dai panificatori storici agli studenti, dai territori interni ai centri urbani. È un simbolo democratico, che non chiede nulla se non la voglia di stare insieme.

Il turismo del pane: un nuovo modo di vivere e raccontare i territori

Il Cammino del Pane punta a costruire un **nuovo immaginario del turismo esperienziale e di comunità**: un turismo che non osserva, ma partecipa; che non consuma, ma ascolta; che non prende, ma condivide.

Il **turismo del pane** è un'occasione concreta di **sviluppo locale sostenibile**, perché capace di coinvolgere non solo le grandi realtà organizzate, ma soprattutto **le piccole comunità, i paesi, i borghi, i centri storici**. Luoghi spesso periferici nelle mappe istituzionali, ma centrali nella mappa dell'identità italiana. Qui il pane è ancora una storia di famiglia, un gesto tramandato, un profumo che riempie le strade. E da qui parte un modello di accoglienza autentico, capace di generare economia e, insieme, cultura condivisa.

Il Cammino del Pane è un viaggio che unisce territori lontani, generazioni diverse, competenze artigianali e visioni culturali. Un percorso che restituisce al pane il ruolo che ha sempre avuto: non solo alimento, ma relazione; non solo tradizione, ma futuro.

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

La manifestazione si apre alle **ore 10.00** con l'inaugurazione della mostra “*Del mare e della terra faremo pane*”, a cura di Galleria Art Immagine, negli Ipogei di Palazzo Viceconte.

Alle **ore 10:30**, a Palazzo Malvinni Malvezzi, i saluti istituzionali.

Alle **ore 11.00**, a Palazzo Malvinni Malvezzi, la presentazione dell'Associazione “**Rete delle Città del Pane e del Grano**”, nuova realtà nazionale dedicata alla valorizzazione delle identità cerealicole e dei territori rurali.

A seguire, alle **ore 11.30** tavola rotonda “**Il Pane e il grano di Matera tra riconoscimenti e nuove sfide**” e alle **12.30**, la tavola rotonda su “**La comunità Slow Food per la tutela della biodiversità cerealicola del Materano**”, con interventi di esperti, ricercatori del CREA e realtà associative come Slow Food Matera, che racconterà l'esperienza del **MEB – Bosco dei Frumenti**.

La pausa conviviale delle **ore 13.30** propone un momento di degustazione di pani tradizionali, oli e sapori dei territori coinvolti.



Nel pomeriggio, alle **ore 15:30**, la tavola rotonda “*Il Cammino del Pane verso il 2027 – Sentieri di Comunità*” presenta la visione strategica del progetto, un percorso condiviso tra comunità locali, GAL, istituzioni e reti culturali.

Alle **ore 16:30**, l’incontro “**Panturismo, Pane e Territori. Il turismo del pane per uno sviluppo sostenibile e partecipato dalle comunità**”. In questa occasione verrà inoltre annunciata la Capitale del Cammino del Pane 2027.

La giornata si concluderà con la **premiazione “Lievito Mater”**, dedicata ai panificatori della Tradizione con almeno 25 anni di attività.

Responsabilità e partecipazione: Morano accoglie la terza tappa del percorso CISL



La terza tappa sul “Cammino della Responsabilità”, svoltasi nel territorio del Pollino, ha riscosso grande interesse, entusiasmo e partecipazione.

Prosegue dunque l’attività della UST CISL Cosenza a Morano, per rilanciare l’iniziativa promossa dalla Segreteria Confederale Nazionale CISL, guidata dalla leader Daniela Fumarola. Dopo gli incontri di Santo Stefano di Rogliano e Scalea,

il percorso ha raggiunto Morano Calabro, nella Sala Consiliare Comunale, portando al centro del confronto i temi della Manovra finanziaria 2026, dello sviluppo locale, della coesione sociale e della partecipazione.

Ha relazionato Nicola Santoianni in qualità di Responsabile Zonale CISL del Pollino, mentre i lavori sono stati coordinati da Raffaele Bavasso Responsabile comunale CISL.

Per i Servizi CISL sono intervenuti Diana Barletta ed Ester Florio che hanno affrontato le varie tematiche fiscali e previdenziali sulla manovra. Inoltre, hanno partecipato con vari interventi, oltre a delegati e lavoratori dell’area del Pollino, anche il sindaco di Morano Calabro Mario Donadio, l’assessore comunale alle politiche sociali Josephine Cacciaguerra e il sindaco di San Basile, Filippo Tocci.

Morano Calabro, uno dei borghi più belli d’Italia purtroppo segnato anche da fragilità e spopolamento. Una zona quella del Pollino bella e ricca di risorse naturali ma dove si sono verificate tragedie come il dramma di Civita del 2018 e terremoti devastanti come nel lontano 1693 che provocò danni in molti paesi dell’area.

Nel suo intervento, il segretario generale dell’UST CISL Cosenza, Michele Sapia, ha approfondito i principali contenuti della manovra finanziaria 2026 e i risultati raggiunti tramite il confronto responsabile e attività sindacale della CISL nazionale. Poi ad integrazione della relazione introduttiva,



ha richiamato le proposte della CISL per migliorare la Manovra finanziaria e la necessità di un approccio responsabile che metta al centro lavoro, stabilità occupazionale, politiche sociali, fisco più equo, sostegno ai pensionati e famiglie, e sviluppo sostenibile. Inoltre, in una comunità simbolo delle ferite dello spopolamento, inserita in un'area — quella del Pollino — ricca di centri storici, intrecci di culture e tradizioni, esperienze positive come la Centrale del Mercure e un immenso patrimonio

ambientale custodito dal Parco Nazionale del Pollino che ospita alcuni degli alberi più antichi d'Europa, è necessario valorizzare percorsi per una maggiore tutela e centralità dei borghi storici della provincia e delle aree interne.

Sapia ha evidenziato come, soprattutto in queste zone periferiche, la priorità debba essere quella di ricostruire un rapporto equilibrato tra comunità e territorio, garantire la stabilità lavorativa — a partire dai lavoratori precari del Parco del Pollino — e rafforzare la programmazione dei servizi essenziali, socio-sanitari e delle politiche di filiera. «Senza servizi innovativi, infrastrutture digitali e buona viabilità — ha precisato Sapia — i nostri borghi storici rischiano di trasformarsi sempre più in luoghi fantasma. Per queste ragioni servirà una strategia condivisa, fatta di energie, buon senso e responsabilità collettiva».

Uno dei passaggi più forti dell'incontro ha riguardato il tema dello spopolamento, identificato da Sapia come “il vero grande nemico del territorio”. I dati lo confermano: in Calabria si stima una perdita demografica del 30% entro il 2050, pari a circa 350.000 persone. Una dinamica alimentata da abbandono, sfiducia, carenza di servizi, fuga dei giovani e divari digitali tuttora elevati — basti pensare che la banda ultralarga raggiunge solo il 60% delle famiglie del Cosentino, mentre l'interazione digitale dei cittadini è ferma al 23%.

Per invertire la rotta, Sapia ha richiamato la necessità di rafforzare le sinergie, maggiore sicurezza del territorio e qualità dei servizi, migliori collegamenti tra montagna e costa, e potenziare le filiere della produzione-trasformazione-distribuzione. Inoltre, ha evidenziato anche l'urgenza di contrastare le povertà in tutte le loro forme — comprese quelle sanitaria, educativa e digitale — ridurre i divari generazionali e di genere nel lavoro e proseguire con determinazione nell'impegno più importante: fermare la “scia di sangue” sui luoghi di lavoro attraverso un’azione continua orientata alla sicurezza e alla prevenzione.

La tappa di Morano Calabro conferma ancora una volta l’importanza di creare spazi di confronto e dialogo aperti a lavoratrici e lavoratori, giovani, pensionati e cittadini sul territorio e nelle periferie. Il “Cammino della Responsabilità” nella provincia di Cosenza proseguirà con l’ultima tappa nella Sibaritide il prossimo 4 dicembre, per poi confluire nella grande iniziativa nazionale della CISL prevista il 13 dicembre a Roma, in Piazza Santi Apostoli.

La CISL di Cosenza rinnova il suo invito alle comunità locali affinché continuino a partecipare numerose a questo percorso: solo attraverso lavoro di squadra, dialogo sociale e responsabilità collettiva sarà possibile costruire un patto sociale più giusto, inclusivo e orientato al lavoro di qualità, capace di dare futuro ai territori e contrastare la deriva dello spopolamento.

BIENNALE DI FILOSOFIA A COSENZA

tutto pronto per la Seconda Maratona “Interazioni”

L'appuntamento è ora per la **Seconda Maratona** della Biennale Filosofia, in programma il 20 novembre dalle ore 8:30 alle 13:30 presso la Biblioteca Nazionale di Cosenza, in Piazza Toscano, dal titolo “Interazioni”.

Ad animare l'incontro saranno relatori di alto profilo: **Chiara Giordano** – direttrice artistica Teatro Rendano; **Renato Guzzardi** – già docente di Matematica; **Francesco Garritano** - già docente di Filosofia; **Daniele Miglietti** – autore e artista; **Aida Leone** - istruttrice Pranic Healer.

La maratona si propone di esplorare le molteplici forme di interazione tra saperi, arti e filosofia, offrendo al pubblico uno spazio di confronto vivace e accessibile. L'ingresso è, come sempre, libero e la cittadinanza è invitata a partecipare attivamente.

La Biennale Filosofia è partita con successo il **31 ottobre** scorso con la **Prima** delle quattro maratone filosofiche, dedicata al tema “Natura”, ospitata presso l'Archivio di Stato. La giornata inaugurale è stata aperta da **Stefania Maranzano**, presidente dell'Aps Civitas Solis Cosenza, con la dr.ssa **Maria Spadafora**, direttrice dell'Archivio, e da una mostra documentale su “**Bernardino Telesio e la città**”, con preziose testimonianze storiche, visitabile fino al 24 dicembre.

Grande attenzione è stata riservata durante questa prima giornata alla qualità dei dialoghi filosofici: storici, filosofi e scienziati come **Luigi Bilotto, Roberto Bondì, Riccardo C. Barberi, Delly Fabiano, Luigi Gallo, Antonio Romeo e Mimmo Tàlia**, hanno condotto il pubblico in un confronto vivace tra passato e presente, dalla figura di Telesio ai temi di intelligenza artificiale e matematica, mantenendo sempre un approccio divulgativo e coinvolgente.

Particolarmente significativo il coinvolgimento degli studenti di tre classi del Polo Fermi-Brutium, partecipi attivi del dialogo filosofico grazie al sostegno della Preside **Rosita Paradiso**, dei docenti-tutor del PCTO coordinato da **Anna Zivello**, facente parte anche della Commissione scientifica.

La Maranzano ha ringraziato espressamente anche la **Fondazione Carical**, che sostiene il progetto, ideato e promosso da **Civitas Solis Cosenza aps**, e tutti i partner istituzionali e privati, legati insieme da un progetto comune di promozione della cultura come crescita collettiva e coscienza civile.

A coronamento della giornata, il **Concerto lirico “Voci per Gaza”** – vero e proprio evento di riflessione civile di grande intensità – con i giovani talenti del Conservatorio di Cosenza, **Pietro De Rose, Chiara De Carlo, Maria Maiolino, Fabio Napoletani**, accompagnati al piano da **Luigi Sassone**, coordinati e diretti dai docenti **Angelo Arciglione, Maria Carmela Conti e Daniela Bruera**.



La Spezia

La Spezia

La Spezia è una città di circa 90.000 abitanti situata al confine estremo della Liguria vicino alla regione Toscana. E' sempre stata una città marinara, con il suo grande porto mercantile, conosciuta per uno dei più grandi arsenali della Marina Militare.



La Spezia e le Cinque Terre

La Spezia è situata vicino alle Cinque Terre, dalla stazione ferroviaria di La Spezia Centrale si raggiunge con una fermata il paese di Riomaggiore, il primo borgo delle Cinque Terre.

Informazioni su orari e prezzi dei treni sono disponibili alla pagina [Orario treni La Spezia - Cinque Terre](#). I cinque paesi sono anche raggiungibili in battello da La Spezia passando per Portovenere.

Città vicino a Spezia

Grazie alla sua posizione, La Spezia è una delle città preferite per visitare la Liguria e la Toscana. La sua stazione ferroviaria è ben collegata con le principali città vicine Genova, Pisa, Parma e Firenze.



Dove dormire a Spezia

La Spezia ha un'ampia scelta di hotel vicino alla stazione e nella zona vicina al porto. Se stai cercando dove pernottare visita le seguenti pagine: [Hotel a La](#)

[Spezia](#) e [Affittacamere a La Spezia](#) dove abbiamo elencato le migliori strutture ricettive della zona.

Come arrivare a Spezia

In treno: La stazione di La Spezia Centrale è un importante nodo ferroviario sulla linea ferroviaria Genova - Pisa - Roma. E' raggiungibile da [Genova](#) o [Pisa](#) con i treni Freccia in poco più di un'ora di viaggio, da [Firenze](#) in circa 2 ore e mezzo, da Milano in ca 3 ore e mezzo e da [Roma](#) in circa 4 ore.

Da La Spezia Centrale con il Cinque Terre Express si arriva nei borghi delle Cinque Terre.

In auto: La Spezia è raggiungibile tramite l'autostrada A12 Genova - Livorno e da Parma attraverso A15 Parma - La Spezia.

In aereo: Gli aeroporti più vicini a Spezia sono il "Galileo Galilei" di Pisa (dista circa 110 km) e l'aeroporto "Cristoforo Colombo" di Genova (a 80 km). L'aeroporto di Firenze si trova a circa 150 Km di distanza da Spezia.

In battello: La Spezia è raggiungibile via mare da Portovenere con i [battelli delle Cinque Terre](#). Il servizio battelli è attivo da fine marzo al 1 novembre e permette da Portovenere di visitare i cinque caratteristici borghi.

Shopping a Spezia

La via pedonale principale **Via Prione** ha una vasta scelta di ristoranti, bar e negozi di abbigliamento e scarpe.



Nel centro della città, in Piazza Cavour, conosciuta anche come **Piazza del Mercato**, ogni mattina viene allestito il mercato coperto dove è possibile acquistare pesce fresco, frutta e verdura, formaggi e salumi. Il mercato è disponibile dal lunedì al sabato dalle ore 8 alle 13.

Ogni venerdì mattina fino alle ore 13 lungo **Viale Garibaldi**, sono allestite delle bancarelle di abbigliamento, articoli per la casa e venditori specializzati.

Le Terrazze, via Fontevivo 17, appena fuori dal centro città, è un centro commerciale con supermercato, ristoranti e una discreta selezione di negozi con ottimi prezzi durante i saldi estivi. Posto perfetto da visitare in una giornata piovosa. Il parcheggio è ampiamente disponibile e gratuito. Prendi un autobus, un taxi o cammina a piedi in 25 minuti dal centro città.

Lo Shopinn 5 Terre Outlet Village si trova vicino all'autostrada A12, uscita Brugnato, a 20 km da La Spezia. Oltre 100 boutique e negozi che offrono sconti su una vasta gamma dei migliori marchi italiani e internazionali.

Dove mangiare a Spezia

I ristoranti a La Spezia servono specialità locali come le trofie al pesto, le cozze ripiene, gli spaghetti allo scoglio, le acciughe, i testaroli e così via. I vini delle Cinque Terre sono semplici ma intensi con aromi persistenti.

Visita la pagina [I 10 migliori ristoranti a La Spezia](#).



Cosa vedere a Spezia

- Il **Waterfront**, visita l'area del porto vicino alla zona vecchia e **Porto Mirabello**. Vicino al Waterfront, la passeggiata Costantino Morin merita una visita.
- Il **ponte Thaon di Revel**, un elegante ponte moderno che collega i giardini pubblici a Porto Mirabello.
- Il **Museo Navale**; uno dei musei navali più importanti d'Italia.
- Il **Castello di San Giorgio**; parte della fortificazione difensiva di Spezia, costruito da Nicolò Fieschi nel 13simo secolo. All'interno del castello un museo archeologico.
- **Basilica di Santa Maria Assunta**
- **Museo d'arte Amedeo Lia**; collezione di pitture dal 13simo al 18simo secolo di Tintoretto, Montagna, Titian and Pietro Lorenzetti.
- **Chiesa di Nostra Signora della neve**, in Via Giuseppe Garibaldi. Ha una bellissima facciata simile alla Cattedrale di Firenze, custodisce al suo interno affreschi.
- Vicino a Spezia visita il paese di **Portovenere** e l'**isola Palmaria**.

Eventi a Spezia

- Marzo 17-19, **Fiera di San Giuseppe, patrono della città**. 3 giorni di fiera con esposizione di oltre 500 bancherelle di tutti i generi lungo le principali vie della città.
- La prima domenica di Agosto, la Festa del Mare, conosciuta per il **Palio del Golfo**, spettacolare sfida tra imbarcazioni.

Parcheggiare a Spezia

LA SPEZIA PARCHEGGIO STAZIONE FERROVIARIA

Questo parcheggio è situato sotto la stazione ferroviaria. Sempre aperto.

Indirizzo: Via Fiume, 143, La Spezia

Prezzi: €1.50/ora durante il giorno (€0.60/ora alla notte)

PIAZZA D'ARMI

10 minuti a piedi dalla stazione.

Indirizzo: Via XV Giugno, 637, La Spezia

Prezzi: Gratis. Difficile trovare posti liberi durante l'estate.

PORTO MIRABELLO

Vicino al porto e ai battelli per le Cinque Terre. Orario continuato.

Indirizzo: Viale Giovanni Amendola, 2, La Spezia.

Prezzi: €0.60/ora, €12/24 ore

La Spezia è una città portuale in Liguria, Italia. Il suo arsenale marittimo del XIX secolo e il Museo tecnico navale, con modellini navali e strumenti per la navigazione, testimoniano l'eredità marinara della città. Il Castello di San Giorgio, in collina, ospita un museo archeologico con reperti dalla preistoria al Medioevo. L'adiacente Museo civico Amedeo Lia ospita dipinti, sculture di bronzo e miniature illuminate in un ex convento. — Google

Provincia: [Provincia della Spezia](#)

Quartieri: [Migliarina](#), [Rebocco](#), [Favaro](#), [Foce](#), [Termo](#), [Quartiere del Torretto](#), [Centro Storico](#), [Quartiere Umberto I](#)

Abitanti: 92 636 (31-7-2025)

Altitudine: 3 m s.l.m.

Cl. climatica: zona D, 1 413 GG

Cod. catastale: E463

Cod. postale: 19121-19126, 19131-19137

La casa dei sogni



“Il Cammino della Responsabilità” si conclude oggi a Cassano: quarto e ultimo appuntamento nella Sala Terme Sibarite

Dopo le partecipate tappe di Santo Stefano di Rogliano, Scalea e Morano Calabro, il percorso territoriale promosso dall’UST CISL Cosenza nell’ambito dell’iniziativa nazionale “Il Cammino della Responsabilità” giunge oggi alla sua quarta e ultima tappa nella Sibaritide.



Il Cammino della Responsabilità

...sul territorio per lavoro di qualità, partecipazione e coesione sociale

Iniziativa territoriale a sostegno della campagna nazionale promossa dalla CISL sulla Manovra di Bilancio 2026

INCONTRI ASSEMBLEARI

Santo Stefano di Rogliano
24 novembre ore 16.00
Sala Azienda Calabria Verde

Scalea
28 novembre ore 15.00
Sala Biblioteca Comunale

Morano Calabro
2 dicembre ore 16.00
Sala Consiliare Comunale

Cassano all’Ionio
4 dicembre ore 15.00
Sala Terme Sibarite

www.cislcosenza.it

CITTADINANZA E LAVORATORI SONO INVITATI A PARTECIPARE

territorio verso la grande iniziativa nazionale della CISL, in programma il **13 dicembre a Roma**, in Piazza Santi Apostoli.

L’UST CISL Cosenza invita la cittadinanza, le realtà associative e tutte le comunità della Sibaritide a prendere parte all’incontro di oggi, per contribuire insieme alla costruzione di un patto sociale più giusto, partecipato e orientato al lavoro di qualità.

L’incontro finale si terrà **oggi, alle ore 15.00**, a **Cassano all’Ionio**, presso la **Sala Terme Sibarite**, e rappresenta il momento conclusivo di un itinerario che, in queste settimane, ha attraversato il territorio per promuovere partecipazione, dialogo sociale e corresponsabilità.

Il ciclo di appuntamenti ha avuto come obiettivo quello di approfondire temi centrali per il futuro delle comunità locali: la manovra finanziaria 2026, il lavoro e la contrattazione, il fisco, le politiche sociali e lo sviluppo sostenibile. Le tappe precedenti hanno registrato un’ampia partecipazione di lavoratrici e lavoratori, giovani, pensionati e cittadini di diversa provenienza, confermando il bisogno diffuso di luoghi di confronto aperti, inclusivi e costruttivi.

La tappa di Cassano chiude idealmente il percorso cosentino del Cammino della Responsabilità, accompagnando il

Cosenza ospita “Senzatomica”, la mostra sul disarmo contro la minaccia delle armi nucleari

L'esposizione propone una riflessione sul ruolo di ogni singolo individuo per un mondo senza armi atomiche e ricorda i due eventi collaterali in programma.



La mostra “*Senzatomica. Trasformare lo spirito umano per un mondo libero da armi nucleari*”, ospitata presso la Città dei Ragazzi dal **1 al 14 dicembre**, invita il pubblico a due momenti speciali di approfondimento e partecipazione che accompagneranno il percorso espositivo il **5 e 13 dicembre**.

La mostra itinerante è un'iniziativa della **Fondazione Be the Hope** ed è realizzata con i fondi dell'**8x1000 dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai**.

Venerdì 5 dicembre – Ore 18 DIALOGO INTERRELIGIOSO

Tavola rotonda organizzata in collaborazione con il gruppo interreligioso, moderata da Carlo Antonante referente Relazioni Esterne dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai. Incontro di approfondimento sui temi dell'educazione alla pace e al disarmo nucleare in occasione della mostra.

Sabato 13 dicembre – Ore 18

CREARE IL DISARMO: SCIENZA, FILOSOFIA E POLITICA NELL'ERA ATOMICA

Talk con i docenti dell'Unical dal titolo "Creare il disarmo: scienza, filosofia e politica nell'era atomica". La visita alla mostra avrà inizio alle 17:30, seguita dall'inizio del talk alle 18:00, che sarà moderato da Vincenzo Caligiuri ricercatore presso il Dipartimento di Fisica dell'Unical. Questo evento offrirà un'opportunità unica di riflessione interdisciplinare sul disarmo nucleare, esplorando i suoi aspetti scientifici, filosofici e politici.

Interverranno:

Prof. Roberto Beneduci, Università della Calabria

Prof.ssa Deborah De Rosa, Università della Calabria

Prof.ssa Giovanna Vingelli, Università della Calabria

Prof. Luca Lupo, Università della Calabria



**"SENZATOMICA. TRASFORMARE LO SPIRITO UMANO
PER UN MONDO LIBERO DA ARMI NUCLEARI"**

Dall' 1 al 14 dicembre

PRESSO "CITTÀ DEI RAGAZZI" DI COSENZA

Gli orari di apertura sono:

Dal lunedì al venerdì: 9:00 / 14:00 - 15:30 / 18:00

Sabato e domenica 10:00 / 14:00 – 15:30 / 18:00

I sedici pannelli hanno l'obiettivo di far riflettere sul potenziale di ogni essere umano contro le armi nucleari. Recentemente le continue minacce di ricorso alle armi nucleari hanno riportato al centro dell'opinione pubblica il tema della presenza e della proliferazione di ordigni nucleari. In questo contesto, la mostra ha l'obiettivo di far comprendere le conseguenze catastrofiche dell'utilizzo di tali armi e propone al visitatore un viaggio alla scoperta di quello che è stato per riflettere sul presente e sul futuro. La mostra itinerante è un'iniziativa della **Fondazione Be the Hope** ed è realizzata con i fondi dell'**8x1000** dell'**Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai**.

San Cosmo Albanese, Convegno sul tema: "Il contributo del Clero italo – albanese alla Rilindja (Rinascita) Arbëreshe nella Seconda Metà del Novecento". - Presentazione Cronotassi.

The poster features several logos at the top: Comune di San Cosmo Albanese, Parrocchia SS Pietro e Paolo, MS Santi Anargiri, and FAA. The main title is "IL CONTRIBUTO DEL CLERO ITALO-ALBANESE ALLA RILINDJA ARBËRESHE NELLA SECONDA METÀ DEL NOVECENTO". Below the title is a subtitle: "Presentazione della Cronotassi dei Sacerdoti della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo". The poster includes a historical black and white photograph of a group of clerics. Text on the left side lists speakers and their roles: Gennaro De Cicco (Moderator, Journalist), Damiano Baffa (Saluti, Sindaco Comune di San Cosmo Albanese), Giuseppe Barrale (Papas Giuseppe Barrale, Parroco e Presidente Ass. Santi Anargiri), Damiano Guagliardi (Interventi e Relazioni, Storico - Presidente Ass. FAA), Francesco Perri (Francesco Perri, Storico e Autore della Cronotassi), and S. Ecc. Mons. Donato Oliverio (Conclude, Vescovo dell'Eparchia di Lungro degli Italo-Albanesi). A small box on the right provides details: DOMENICA 7 DICEMBRE 2025 - ORE 17:00, PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO, SAN COSMO ALBANESE (CS).

Domenica 7 dicembre 2025, alle ore 17.00, presso la Parrocchia SS Pietro e Paolo a San Cosmo Albanese organizzato dall' Eparchia di Lungro, dalla Parrocchia SS Pietro e Paolo dal Comune di San Cosmo albanese, dai MS Santi Anargiri e dalla FAA il Convegno sul tema: "Il contributo del clero italo – albanese alla Rilindja (Rinascita) arbëreshe nella seconda metà del novecento". L'evento, coordinato da Gennaro De Cicco, si aprirà con i saluti istituzionali del Sindaco di San Cosmo albanese, Damiano Baffa e dal Parroco e Presidente dell' Ass. Santi Anargiri, Giuseppe Barrale. Sono previsti gli interventi e le relazioni di Damiano Guagliardi, storico presidente Associazione Faa e di Francesco Perri, storico e autore della Cronotassi. Nel corso dell' iniziativa sarà presentata la Cronotassi dei Sacerdoti della Parrocchia dei SS Pietro e Paolo, realizzato da Francesco Perri. La manifestazione si concluderà con l'intervento di Sua Ecc. Mons. Donato Oliverio - Vescovo dell'Eparchia degli

italo – albanesi



I CAMMINI DI BISIGNANO “PER IL PIACERE DELLA SCOPERTA”



In un periodo sempre più frastornato di notizie non belle che attanaglia il mondo, di multinazionali sfrenate ad anticipare già da novembre l’irresistibile corsa al regalo di Natale, senza però spiegare cosa rappresenta realmente la natività, in vista proprio delle sante feste, continua con la seconda giornata “I cammini di Bisignano”. Questo progetto voluto fortemente dalla Bcc Mediocrati, la banca di comunità, che prossimamente, il 10 dicembre, inaugurerà la vecchia sede della Cassa Rurale riammodernata con un restyling che richiama il fasto degli anni passati, i cammini di Bisignano, protocollo firmato tra la stessa Banca, il Comune e la Lumen ed altri partner associati, continua con la collaborazione dell’Università della Calabria. Infatti, giovani universitari provenienti da tutta la regione guidati dalla professoressa, vice presidente vicario della Bcc Mediocrati, Olga Ferraro - Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche Unical - hanno fatto visita ad una città millenaria di storia antecedente addirittura a Roma, per un coinvolgimento totale di ritrovare le proprie radici e conoscere sino in fondo le bellezze di un centro storico che si spopola, ma che racconta ancora oggi tante belle ed infinite storie che vale la pena conoscere. Anima pulsante del territorio alcuni punti nevralgici come delle figure di primo piano. Gli studenti dell’Ateneo calabrese si sono subito coinvolti nelle attività locali, provenienti dalla provincia di Reggio Calabria e delle altre, hanno portato in città una ventata di gioventù che ha permesso di trascorrere una giornata ricca e proficua. L’appuntamento presso la Biblioteca comunale, sede culturale della città, la guida li ha instradati sulla Collina Castello, un tempo identità di Bisignano, oggi sede di vari uffici, hanno potuto ammirare il Museo all’aperto voluto da un privato cittadino, dove tanti manufatti in ceramica adornano l’intera balconata, oggetti prodotti dai vasai ultra centenari d’esperienza che hanno visionato nella bottega di Ceramica Scuro. La giornata è servita per visitare la sede del Museo del Palio per rendersi conto della storia dei Principi Sanseverino di Bisignano, nessuno ne conosceva l’entità della manifestazione e proprio per questo i cammini sono necessari perché i giovani di oggi possano scoprire o riscoprire la storia del territorio. Infatti, solo in pochi conoscevano l’esistenza del santo di Calabria, sant’Umile da Bisignano, per questo colmare le proprie lacune diventa importante per una cultura generale che deve animare la nuova classe dirigente. Il guardiano del convento, padre Francesco Alfieri, dei frati Minori di Calabria, ha illustrato la storia del santo e descritto i luoghi, sia del convento, della cella, della grotta e del chiostro. Affascinati dalla storia della terra sacra, il cammino non si è limitato solo a questo, gli studenti hanno interagito con i prodotti locali, grazie al panificio di Angelo Meringolo, apprezzandone la qualità dei prodotti locali e rimanendo ammaliati dal Museo della liuteria dei fratelli de Bonis, unica al mondo per la chitarra battente, così come esaustiva è stato l’incontro con il parroco don Cesare De Rosis presso il Museo di Arte Sacra. L’esperienza continuerà con altri cammini già in programma il prossimo anno per il piacere della scoperta.

Ermanno Arcuri

LA SUCCURRO CHIARISCE LA SUA POSIZIONE

Nel Consiglio comunale di giovedì 4 dicembre, la sindaca di San Giovanni in Fiore, Rosaria Succurro, ha chiarito la propria scelta di proseguire da eletta il lavoro istituzionale in Regione, in qualità di consigliera regionale e, qualora il presidente della giunta, Roberto Occhiuto, dovesse

ritenerlo, in veste di assessore.

“La legge indica un percorso preciso e quel percorso va seguito”, ha affermato la sindaca, ricordando che l’avvio della procedura di decadenza è stabilito dalle norme e non può essere eluso, neppure a fronte del recente rinvio del punto richiesto dalla propria maggioranza. Succurro ha spiegato che non ha rassegnato le dimissioni da sindaco al solo fine di evitare lo scioglimento della giunta e del Consiglio comunale di San Giovanni in Fiore, che avrebbe portato al commissariamento del Comune. “Ho scelto la strada che tutela la città e i cittadini. Con la decadenza prevista dalla legge, la

nostra amministrazione resta in carica sino alle prossime elezioni e continua a lavorare per i sangiovanesi”, ha chiarito la sindaca, la quale ha evidenziato che anche le minoranze hanno nella sostanza riconosciuto la necessità di evitare il commissariamento, consapevoli dei rischi e delle ricadute che ciò avrebbe comportato. La sindaca ha poi annunciato che avvierà da subito un progetto politico-elettorale di piena continuità con il lavoro svolto in questi anni. Ha di seguito ricordato gli interventi che hanno trasformato San Giovanni in Fiore sul piano delle opere pubbliche, del welfare, della scuola, della cultura, del turismo, dei servizi essenziali e della reputazione conquistata fuori dalla Calabria. “San Giovanni in Fiore – ha sottolineato Succurro – è cresciuta e ha cambiato volto. Perciò non può tornare all’oscurità, all’immobilismo e alla rassegnazione”. Nel suo intervento, Succurro ha poi puntualizzato d’aver accolto la richiesta formulata dai commercianti e dalla Confcommercio, con cui nei giorni scorsi ha discusso della crisi del commercio locale provocata dalla globalizzazione, dall’economia di guerra e dalle difficoltà energetiche dell’Europa. “Abbiamo deciso di avviare una sperimentazione. Pertanto, nel tratto oggi pedonale, via Roma – ha anticipato la prima cittadina – sarà riaperta secondo fasce orarie. Così sosteniamo i commercianti, verifichiamo l’impatto sulla viabilità e capiamo se questa soluzione può aiutare il nostro tessuto produttivo”. La sindaca ha ringraziato con grande emozione il Consiglio comunale e la cittadinanza tutta. “Porto nel cuore ogni incontro, ogni richiesta, ogni sorriso ricevuto in questi anni. Continuerò a servire San Giovanni in Fiore dalla Regione – ha assicurato – con lo stesso amore, con la stessa attenzione e con la stessa premura. Grazie alla mia comunità, che resterà sempre la mia casa”.

CLAUDIA LORIA COMMENTA LA SUA NOMINA A VICESINDACO DI SAN GIOVANNI IN FIORE

“Ringrazio Rosaria Succurro per la sua saggezza, coerenza e lungimiranza. Eletta consigliera regionale della Calabria, ha pensato a tutto: alla guida della città fino alle elezioni della primavera del 2026, alla continuità amministrativa, alla valorizzazione della figura femminile nel governo cittadino, alla coesione politica e sociale della nostra comunità”. Così Claudia Loria, assessore alla Salute del Comune di San Giovanni in Fiore, commenta la sua nomina a vicesindaca, avvenuta dopo la decadenza di Rosaria Succurro dalla carica di sindaca, conseguente alla scelta di optare per l’incarico di consigliera regionale della Calabria. “Da oggi sono vicesindaca di San Giovanni in Fiore – prosegue Loria – e lavorerò con impegno costante, scrupolo e attenzione per dare un contributo sentito, doveroso e rilevante all’amministrazione comunale, in linea con il programma condiviso, con l’indirizzo politico di Rosaria Succurro e nell’interesse della collettività”. La nuova vicesindaca sottolinea il valore della continuità amministrativa in una fase delicata per la città. “Da qui alle prossime elezioni – afferma Loria – porterò avanti questo incarico con onore, orgoglio e soprattutto responsabilità, nell’ascolto quotidiano delle voci della comunità e facendo riferimento ai principi che hanno guidato la nostra maggioranza: attenzione alla persona, concretezza, collegialità, efficienza, efficacia e spirito di servizio”. La nuova vicesindaca ribadisce infine che l’azione dell’amministrazione comunale proseguirà lungo il solco tracciato in questi anni. “San Giovanni in Fiore – sottolinea – ha davanti a sé passaggi importanti. L’unico modo per affrontarli è continuare a lavorare con serietà, visione e senso delle istituzioni”.



CARO DIO

conclude la terza edizione del Festival “Poeti della Terra”

Intitolato alla pubblica opinione, si è concluso il **5 dicembre**, con lo spettacolo “**Caro Dio**” dell’autrice napoletana Giovanna Castellano, il festival “**Poeti della Terra. De Publica Opinione**” finanziato con risorse PAC 2014/2020- Az. 6.8.3. erogate ad esito dell’Avviso “Attività Culturali 2023” dalla Regione Calabria - Dipartimento Istruzione e Pari Opportunità – Settore Cultura. Il monologo, andato in scena al teatro comunale di Aiello Calabro e presentato dall’Associazione **Calabria Tribù**, ha visto sul palco l’interpretazione di una esplosiva **Natasja Marrano** che, forte della sua verve ironica, legge e commenta con estrema arguzia passi e momenti di Bibbia e Vangeli che da sempre hanno lasciato interdetti credenti e non credenti.



A fine evento tutto lo staff del festival ha ringraziato l’Amministrazione comunale per il sostegno e la presenza e per il continuo supporto ad una manifestazione culturale nata nel pieno dell’emergenza COVID e che, edizione dopo edizione, ha determinato una identificazione con il territorio di Aiello Calabro, proiettando nuove relazioni e opportunità di crescita e visibilità per il paese e per gli artisti. L’opinione pubblica, tema centrale del festival che si è aperto l’8 marzo con gli appuntamenti laboratoriali di

“Psicodramma” ha continuato a sollecitare il tema del ripiegamento psicologico fino ad arrivare al tema centrale del rapporto dell’uomo con l’invisibile, con Dio. Un Dio che oggi per molti risulta più invisibile che mai, ma che dietro l’apparente silenzio è una presenza eloquente che sollecita il dialogo continuo in cui la protagonista dell’opera, suo malgrado, è catturata... e tra una risata e una riflessione, se ne rende conto suscitando una reazione continua nel pubblico. «Concludere il festival con il testo di questa bravissima autrice del sud, la cui sensibilità sociale è assolutamente chiara, ha reso questa edizione del festival più matura e soprattutto pronta a determinare un nuovo cambiamento – ha spiegato il direttore artistico **Angelica Artemisia Pedatella**. – Abbiamo iniziato parlando dell’Io e abbiamo finito parlando di Dio e tutto questo per iniziare a sollecitare i fruitori di “Poeti della Terra” sul tema dell’opinione pubblica, tema caldissimo e importante per la nostra regione, su cui torneremo ancora». Esprime soddisfazione il sindaco **Luca Lepore** che ha seguito tutti gli eventi del festival. «La Compagnia ha realizzato una prima edizione mastodontica per poi proseguire con due edizioni più intense e focalizzate, permettendo ad Aiello Calabro di riflettere, di emozionarsi e di cominciare a comprendere quale ruolo la cultura dello spettacolo può offrire al paese. Non resta che essere soddisfatti, concludere l’anno con la consapevolezza del buon lavoro fatto e prepararsi alle nuove attività per il 2026». Soddisfatta anche l’associazione Calabria Tribù che ha fatto così ufficialmente il proprio ingresso ad Aiello Calabro, proponendo la sua dimensione culturale e intrecciando un nuovo dialogo anche con il bellissimo paese che mira a diventare un punto di riferimento culturale per il territorio. Aspettando la nuova edizione! _

Il Ministero della Cultura

sostiene il progetto sulla promozione del patrimonio letterario del poeta arbëresh Giuseppe Serembe e San Cosmo Albanese dà il via alla valorizzazione del Percorso Serembiano

Nel corso di una partecipata conferenza, l'Amministrazione comunale di San Cosmo Albanese, beneficiaria di un contributo concesso dalla Direzione Generale Spettacolo del Ministero della Cultura nell'ambito del Fondo Nazionale per la Rievocazione Storica, ha presentato agli organi di stampa il progetto culturale “Rievocazione Storica del Percorso Serembiano - Personaggi e scene: *E si ffuturez e le vej mbë qish e bënej hje... E come farfalla leggera entrava in chiesa spargendo bellezza*”, che prenderà il via la prossima domenica 14 dicembre, con un evento che celebrerà il poeta romantico Giuseppe Serembe, coinvolgendo fattivamente le associazioni e la comunità sancosmitana, dove il borgo arbëresh si trasformerà in un palcoscenico diffuso, un luogo sospeso tra memoria e poesia, dove le vie, le piazze e i vicoli diverranno trama viva di una narrazione collettiva.

La conferenza stampa di presentazione della speciale giornata celebrativa, tenutasi nella Sala Giunta del Comune, coordinata dal giornalista Valerio Caparelli, è stata presieduta dal Sindaco Damiano Baffa e dall'ideatore del progetto di rivalutazione del Percorso, Papas Giuseppe Barrale.

Ad affiancare nella presentazione i maggiori sostenitori del progetto, illustrando i distintivi contenuti tecnici e gli aspetti culturali identitari che hanno determinato con successo il finanziamento e una speciale approvazione da parte del Ministero, sono intervenute Tina Guglielmello, esperta Project Manager, e Alessandra Bua, avvocato dirigente del Comune di San Cosmo Albanese.

È stato poi l'avvocato sancosmitano Salvatore Mondera ad illustrare il programma della giornata celebrativa di domenica 14 dicembre, che prenderà il via alle ore 14.30 con un corteo che partirà da Piazza Santuario per proseguire lungo le vie del centro storico, attraversando i luoghi simbolici legati alla memoria di Zef Serembe, con scene teatrali dedicate alla sua vita, ai personaggi del mondo poetico arbëresh e al rapporto con la tradizione.

La rievocazione storica teatrale itinerante si concluderà in Piazza della Libertà, dove è installato il busto artistico del poeta arbëresh.

Il corteo e tutti gli altri elementi artistici saranno composti da figuranti in costume storico e da realtà associative territoriali, rappresentate da: Pro Loco di San Cosmo Albanese; Lule Lule; Gli Smemorati; Rione Bivio; Santi Anargiri ODV; Banda Musicale San Cosmo Albanese.

Alle ore 18.00, presso l'Auditorium Comunale, si svolgerà invece il convegno di approfondimento su “Giuseppe Serembe e il Romanticismo arbëresh”, con gli illuminanti interventi del Prof. Vincenzo Belmonte, grande conoscitore delle opere del poeta, nonché ispiratore e ideatore del Percorso Serembiano, e di Francesco Altimari, Professore Ordinario di Lingua e Letteratura Albanese presso l'Università degli Studi della Calabria.

Due illustri studiosi ed esperti che analizzeranno il valore letterario e identitario del poeta, unendo la ricerca accademica alla memoria popolare, e che offriranno ai presenti un momento di riflessione e confronto.



L'importante evento culturale, moderato dal giornalista **Valerio Caparelli**, si aprirà con i saluti introduttivi del Sindaco di San Cosmo Albanese, **Damiano Baffa**, del **Rettore del Santuario Diocesano dei Santi Medici, Cosma e Damiano**, **Don Giuseppe Barrale**, e della direttrice artistica del percorso, **Tina Guglielmello**.

Tra le autorità e gli ospiti speciali, saranno presenti al convegno: il Commissario della Fondazione Arbëreshe di Calabria, **Ernesto Madeo**; il Sindaco di Mirditë, **Albert Melyshi**, città albanese gemellata con San Cosmo Albanese; il Capo Missione della Repubblica del Kosovo presso la Santa Sede, **Vehbi Miftari**; l'Ambasciatrice della Repubblica di Albania presso la Santa Sede, **Majlinda Frangaj**; la Console Onoraria d'Albania in Calabria, **Anna Madeo**; l'Assessore regionale all'Inclusione Sociale, **Pasqualina Straface**; l'Assessore alle Minoranze Linguistiche, **Gianluca Gallo**.

Il progetto sul **Percorso del “poeta errante”**, come viene appellato e ricordato **Giuseppe Serembe**, ha come scopo principale quello di diventare un appuntamento annuale, capace di rafforzare la **memoria collettiva** e di promuovere il **patrimonio culturale arbëresh**.

A Cassano all'Ionio si chiude la tappa nella provincia di Cosenza de “Il Cammino della Responsabilità”. Sapia: chiediamo maggiore corresponsabilità su lavoro di qualità, spopolamento e legalità.

Si è conclusa oggi a Cassano all'Ionio, nella Sala delle Terme Sibarite, la quarta e ultima tappa sul territorio di Cosenza de “Il Cammino della Responsabilità”, il percorso promosso dalla Cisl nazionale dedicato al dialogo sociale, alla partecipazione e alla corresponsabilità. Dopo le intense e partecipate tappe di Santo Stefano di Rogliano, Scalea e Morano Calabro, l'appuntamento nella Sibaritide ha rappresentato il momento culminante di un itinerario che ha attraversato la provincia per discutere temi cruciali come la manovra finanziaria 2026, il lavoro, la contrattazione, il fisco, le politiche sociali e lo sviluppo sostenibile, registrando ovunque una forte risposta da parte di lavoratrici, lavoratori, cittadini, giovani e pensionati.

L'incontro, aperto da un minuto di silenzio in memoria delle vittime della strada e dei due giovani recentemente deceduti sulla SS106, è stato coordinato dal responsabile comunale CISL di Cassano, Salvatore Cosentino, mentre la relazione introduttiva è stata affidata alla responsabile zonale CISL Jonio-Sila, Fiorella Genova. All'iniziativa hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco di Cassano all'Ionio Gianpaolo Iacobini e l'amministratore unico delle Terme di Sibari Gaetano Garofalo. Dopo la relazione introduttiva e i saluti istituzionali, sono intervenuti per i Servizi CISL zonali Pasqualino Spataro (Inas) e Santino Ciliberti (Caf). Molti interventi di delegati, giovani e pensionati che hanno apprezzato il percorso avviato sul territorio.

Nel suo intervento, il segretario generale dell'UST CISL Cosenza, Michele Sapia, ha sottolineato come il percorso del “Cammino della Responsabilità” rappresenti un tassello fondamentale nel costruire percorsi condivisi di corresponsabilità. Da Cassano all'Ionio, insieme a Sibari, luoghi dove nacque il concetto di comunità, ha ribadito la necessità di costruire maggiori sinergie a favore delle comunità della provincia di Cosenza.

Da questa terra, ricca di storia e potenzialità, la CISL conferma il proprio impegno nel promuovere la cultura della partecipazione e la centralità del lavoro, ricordando come la confederazione guidata da Daniela Fumarola stia portando avanti un'azione determinata per rendere la manovra finanziaria più equa e più vicina alle esigenze delle famiglie, dei lavoratori e dei territori.

Sapia ha evidenziato i risultati già raggiunti nell'attuale Manovra finanziaria grazie alla pressione e al confronto sindacale, ma anche i traguardi ancora da conseguire: più risorse per la sicurezza sul lavoro e la contrattazione decentrata, maggiore confronto su dissesto idrogeologico e sostenibilità ambientale, investimenti nel sistema universitario e scolastico, il ripristino dell'“opzione donna”, risorse per i Caf e fondi per la legge sulla partecipazione, oltre a una maggiore centralità per la crescita del Mezzogiorno.

Al tempo stesso, Sapia ha messo in risalto le difficoltà che il territorio continua ad affrontare: episodi di illegalità, caporalato, sfruttamento, infrastrutture critiche come la ferrovia degradata e l'altissimo tasso di incidentalità sulla SS106. Ha ricordato il recente incidente in cui hanno perso la vita due giovani, esprimendo vicinanza alle famiglie e ribadendo che “non si può morire così”.

Sapia ha inoltre espresso solidarietà all'assessore Francesco Cicciù di Cariati per le gravi aggressioni subite e ha richiamato l'attenzione sulle criticità riguardanti il sito Enel di Corigliano Rossano,



ribadendo la necessità di garantire sicurezza e tutela del lavoro, favorendo il confronto con le parti sociali.

Tra i temi centrali è stato affrontato anche quello della fuga dei giovani, definita da Sapia “il principale nemico del nostro territorio”. La fuga dei giovani e lo spopolamento non sono solo un fenomeno demografico, ma una ricerca di dignità e opportunità. Dal 2001 al 2022 la Calabria ha già perso 165.000 residenti e rischia un ulteriore tracollo entro il 2050.

In questo quadro si inserisce un dato allarmante: nel periodo 2011–2024, la Calabria ha registrato una perdita di capitale umano pari al 16,6% del PIL, la seconda più alta d’Italia.

Per invertire la tendenza, la CISL Cosenza ritiene indispensabili politiche mirate: promozione della legalità e dell’inclusione sociale, investimenti nel lavoro di qualità e nelle eccellenze territoriali, infrastrutture moderne, alta velocità che superi definitivamente il limite di Praia, valorizzazione delle risorse ambientali e marine, investimenti nelle rinnovabili e utilizzo efficace di ZES Unica, PNRR, PSR e programmi Smart&Smart Italia.

La CISL cosentina ribadisce l’urgenza di una maggiore sicurezza nei luoghi di lavoro, del contrasto alle violenze e della promozione della parità di genere.

Concludendo, Sapia ha lanciato un appello: “Dalle Terme di Cassano, luogo simbolo di benessere fisico e mentale, chiediamo più partecipazione e più confronto, per costruire insieme un benessere sanitario, ambientale e sociale capace di migliorare davvero la vita delle persone nella nostra provincia”.

La tappa di Cassano rappresenta così, per il territorio cosentino, un ulteriore momento di confronto e ascolto con la nostra base associativa e le persone, e occasione per coinvolgere lavoratori, giovani e pensionati all’iniziativa del 13 dicembre a Roma.



San Giovanni Rotondo, inverno del 1961

Lucia, una giovane madre, tornava a casa tenendo per mano il figlio Giulio, di cinque anni. Da qualche giorno il bambino, normalmente vivace, sembrava turbato: parlava di un "frate buono" che lo seguiva.

Una notte, mentre riordinava in cucina, Lucia sentì Giulio parlare nella sua stanza. Il tono sembrava quello di un dialogo. Si avvicinò e, attraverso la porta socchiusa, lo vide seduto sul letto che guardava verso un angolo vuoto, sorridendo e dicendo: «Sì... lo so. Ma io ci provo... non voglio fare arrabbiare la mamma...».

Immobilizzata, Lucia entrò lentamente e chiese: «Amore... con chi stai parlando?».

Giulio, sorpreso, alzò il braccio e indicò l'angolo in ombra: «Con lui, mamma. Il frate. È venuto di nuovo... Mi dice di non avere paura».

Lucia si voltò ma non vide nulla, solo percepì una presenza quieta, come un profumo di pace. Con voce tremante chiese: «Che frate, tesoro?».

Il bambino, senza esitare, descrisse: «Quello con la barba, i guanti tagliati e gli occhi tristi ma buoni... Quello che avevi nella foto sul comodino quando è morto il nonno».

Lucia impallidi. Non gli aveva mai parlato di Padre Pio, né mostrato la sua foto, che teneva girata verso il muro in camera sua. «Ma... come fai a conoscerlo?», domandò.

Giulio sorrise, come fosse naturale: «Perché mi ascolta. Mi confesso con lui quando faccio le marachelle... E lui mi dice che devo chiedere scusa e fare il bravo».

Un brivido le corse lungo la schiena, non di paura ma di qualcosa di più profondo. Il bambino aggiunse: «Mamma... lui dice che ti aiuta sempre quando piangi... e che non sei mai sola».

Le lacrime sgorgarono a Lucia, che strinse il piccolo a sé. Giulio sorrise di nuovo verso l'angolo, socchiuse gli occhi come ad ascoltare parole per lui solo, poi disse: «Ha detto che ora devo dormire... e che domani posso giocare tranquillo». Si sdraiò e si addormentò sereno.

Lucia, col cuore che batteva forte, sentì allora un leggerissimo, inspiegabile profumo di fiori, lo stesso aroma che i pellegrini associano a Padre Pio.

La mattina dopo portò Giulio in convento, dicendo solo: "Andiamo a salutare i frati".

Appena entrarono nel chiostro, Giulio si fermò, allargò gli occhi e puntò il dito verso una porta semiaperta: «È lui! È lui, mamma! Il frate che viene nella mia stanza!».

Da quella porta uscì a passi lenti Padre Pio. Il frate sorrise al bambino come se lo conoscesse da sempre e disse dolcemente: «Finalmente ci vediamo anche qui, piccini...».

Giulio corse ad abbracciarlo. Lucia rimase senza parole.

Padre Pio la guardò, sereno e buono, e disse: «I bambini... vedono ciò che voi grandi dimenticate di vedere». Fece un segno di croce su Giulio e aggiunse: «È un'anima pura. Lo aiuterò ancora».

Lucia non dimenticò mai quel momento, né il profumo di fiori che tornò quella sera, mentre Giulio dormiva sereno.



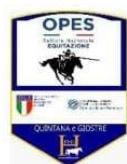
**UN RINGRAZIAMENTO ALLE ASSOCIAZIONI REGIONALI, ENTI E
COMITATI ORGANIZZATORI CHE HANNO AUTORIZZATO AD
APPORRE IL PROPRIO LOGO UFFICIALE NELL'ANNUARIO 2025**



Ente Palio della Carrera Capense Romano



Manifestazione Storico-Rivestita



Presentati i risultati del progetto innovativo Magna Graecia Future sulla micro fertirrigazione nella viticoltura di precisione sui vitigni autoctoni calabresi

Sono stati presentati a Spezzano della Sila i risultati di **Magna Graecia Future**, progetto innovativo sulla **microfertirrigazione nella viticoltura di precisione sui vitigni autoctoni calabresi**, ricadente nel **PSR 2014/2020** della **Regione Calabria - Intervento 16.1.1 -**, incluso nella **rete PEI**, sviluppato con il **Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica e Gestionale (DIMEG)** dell'**Università della Calabria** e coordinato dall'azienda vitivinicola **Magna Graecia** (*soggetto capofila*) in partnership con l'**Informatore Agrario** e l'**Associazione La Forma** (*ente di formazione e informazione*).

Il progetto, già destinato ad una nuova fase, si è occupato di **gestione delle risorse idriche, di clima**



e **cambiamenti climatici**, nonché di **biodiversità e gestione della natura**, attraverso l'installazione di un sistema computerizzato capace di ottenere risparmi idrici, nutrizionali e gestionali durante il ciclo biologico della pianta, rispettando le inevitabili condizioni critiche climatiche e ambientali che nel futuro rappresenteranno la normalità dei cicli produttivi.

Alla conferenza di chiusura delle attività, dal titolo “**Ottimizzazione Idrica e Nutrizionale**”, moderata dal giornalista **Valerio Caparelli**, dopo i saluti istituzionali del Presidente del Consiglio Comunale di Spezzano della Sila, **Simone Castiglione**, e dei direttori del GAL Sila Sviluppo e GAL Pollino, rispettivamente **Francesco De Vuono** e **Francesco Arcidiacono**, hanno relazionato: **Vincenzo Granata**, titolare dell'azienda Magna Graecia, intervenuto sul tema “**Magna Graecia Future: nuove produzioni viticole valorizzando le risorse**”, esaltando le strategie atte a trasformare le risorse territoriali in nuove opportunità produttive; **Roberto Castiglione**, dell'Associazione La Forma, parlando di “**Formazione e consulenza, l'impatto sul territorio**” e dimostrando come le



conoscenze, le competenze e l'accompagnamento tecnico siano elementi chiave per rendere realmente efficace qualsiasi processo di innovazione; **Luigino Filice**, Responsabile Scientifico DIMEG del progetto, nell'illustrare gli interventi e i risultati del progetto, ha posto l'attenzione sul tema **“Innovazione d'impresa: valorizzazione e sostenibilità economica”** e approfondito la tesi di come la ricerca può essere tradotta in modelli produttivi concreti, competitivi e sostenibili per le aziende del territorio;

Vitina Marcantonio, della testata specializzata L'Informatore Agrario, con il tema **“Agricoltura di precisione: esperienze e strategie per la viticoltura”** ha tradotto quanto sia importante per gli operatori del settore disporre di strumenti divulgativi affidabili e aggiornati, capaci di accompagnarli nelle scelte agronomiche più innovative.

A supportare il valore e i contenuti innovativi che esprime il progetto, nel dibattito aperto prima della chiusura dei lavori, sono intervenuti: **Rosario Branda**, Coordinatore Territoriale Calabria dell'Accademia Italiana della Cucina; **Antonio Fusco**, Presidente dell'Associazione Italiana Sommelier Calabria.

Le conclusioni della conferenza di presentazione del progetto innovativo **Magna Graecia Future** sono state tenute dalla responsabile OCM Vino della Regione Calabria, **Maria Nucera**, che ha dichiarato: *“L'agricoltura di precisione è una delle direttive strategiche più rilevanti nelle politiche di sviluppo rurale e nei programmi di transizione ecologica: un approccio che consente di ridurre l'impatto ambientale, ottimizzare l'uso delle risorse e aumentare la qualità delle produzioni. Nel progetto Magna Graecia Future, queste tecniche trovano piena applicazione al servizio dei vitigni autoctoni calabresi, contribuendo al miglioramento del vino e alla crescita competitiva delle aziende.”*

Nel suo intervento, evidenziando il fondamentale lavoro di rilancio e supporto dato al mondo agricolo dall'assessore regionale al ramo, Gianluca Gallo, la dirigente Nucera ha chiosato il focus dell'evento anticipando con una lettura operativa e prospettica quelle che saranno le future strategie che accompagneranno la Calabria verso una viticoltura più sostenibile, innovativa e pienamente coerente con le linee guida delle politiche agricole europee.

Magna Graecia Future, in un presente di continui **cambiamenti climatici** in atto e di **processi di desertificazione** nell'area del Mediterraneo, non rappresenta solo la nuova frontiera ai cambiamenti climatici, ma soprattutto un laboratorio di innovazione in cui sperimentazione agronomica, sensoristica avanzata e conoscenza del territorio convergono per migliorare la gestione dei vigneti calabresi.

Grazie a simili iniziative, dove si sedimenta l'utilizzo di una tecnologia computerizzata, le attività agricole hanno capito quanto sia indispensabile indirizzare la propria attività verso un mondo più sostenibile, capace di migliorare il benessere della pianta ma soprattutto di aumentare la qualità della materia prima e del prodotto finito.

“La CISL delle Donne per i Giovani: educare alla libertà e alla responsabilità”

Il Coordinamento Donne CISL di Cosenza, insieme alla CISL Provinciale, promuove un’importante iniziativa dedicata ai giovani dal titolo “La CISL delle Donne per i Giovani: educare alla libertà e alla responsabilità”, realizzata in collaborazione con la Fondazione “Roberta Lanzino”, il Liceo Scientifico “E. Fermi”, il Polo Tecnico Brutium di Cosenza, la Polizia di Stato e il Club Uomini Gentili, **in programma domani, 9 dicembre, alle ore 9.00 presso l’Aula Magna "A. Di Iuri" Polo Tecnico Brutium, Plesso Pezzullo.** L’incontro nasce con l’obiettivo di approfondire il tema dell’educazione al rispetto, alla consapevolezza e alla responsabilità affettiva, in un momento storico in cui la prevenzione della violenza di genere e la costruzione di relazioni sane e paritarie rappresentano un’urgenza sociale e culturale.

Ad aprire i lavori sarà Lorella Dolce, Coordinatrice Donne CISL Cosenza. Seguiranno i saluti di Rosita Paradiso, dirigente del Liceo Scientifico “E. Fermi” e del Polo Tecnico Brutium di Cosenza; di Matilde Spadafora, presidente della Fondazione “Roberta Lanzino”; di Michele Sapia, Segretario Generale UST CISL Cosenza; e di Antonella Zema, Segretaria USR CISL Calabria.

Il programma dell’iniziativa prevede gli interventi di Martina Montalto, psicologa e psicoterapeuta, di Giampiero Calvosa, ambassador della Delegazione Calabria del Club Uomini Gentili, e di un rappresentante della Polizia di Stato, che offrirà un contributo sul tema della tutela e della prevenzione dal punto di vista istituzionale.

I lavori saranno coordinati e moderati dalla giornalista Fiorenza Gonzales, referente dell’Ufficio Stampa CISL Cosenza.

L’iniziativa rappresenta un momento di confronto significativo tra mondo sindacale, istituzioni scolastiche, associazioni e forze dell’ordine, con l’obiettivo comune di promuovere tra i giovani una cultura del rispetto reciproco, della libertà consapevole e della responsabilità nelle relazioni.

Giuseppe Serembe, il poeta dell'amore

Zef Serembi, poeti i dashurisë

Giuseppe Serembe, noto in albanese come Zef Serembe (San Cosmo Albanese, 6 marzo 1844 – San Paolo del Brasile 1901), è stato un poeta italiano di etnia arbëreshe.

Il giovane Giuseppe studiò presso il Collegio Sant'Adriano a San Demetrio Corone, dove ebbe come maestro lo scrittore Girolamo De Rada, con cui strinse una profonda amicizia.

Nel 1874 salpò verso il Brasile.

Diversi suoi componimenti furono raccolti e pubblicati dal nipote Cosmo nel 1926, col titolo *Vjershë...*

Sono invece perduti gli scritti *Storia dell'Albania* e la traduzione dei Salmi.

In occasione dell'80º anniversario dalla sua morte, il Comune di San Cosmo Albanese lo ha ricordato con una targa posta presso la sua abitazione, dedicandogli inoltre una strada. La Biblioteca nazionale d'Albania ha accolto almeno due mostre a lui dedicate: la prima nel 2021 per commemorare il 120º anniversario dalla sua morte e la seconda nel 2024 per celebrare il 180º anniversario dalla sua nascita. Fra gli studiosi più conosciuti ed autorevoli del Serembe c'è il prof. Vincenzo Belmonte, che ha curato molti libri e ha scritto dei saggi sul poeta.

Anche lo storico Domenico Cassiano si è interessato del poeta sancosmitano, evidenziando nell'introduzione del libro *Poeti i Stigharit* le poche notizie che si hanno sul Poeta, sulla sua vita e sulle sue opere ...

"*A dominare i suoi versi - scrive nella sua letteratura albanese il Prof. Giuseppe Gradilone - è la sua inquietudine che lo porta a viaggiare per il mondo intero (Italia, Francia, America, Brasile).*

La sua poesia è un percorso di sogni, un insieme di gioie e dolori in un contesto di dominante inquietudine. E anche poesia d'occasione che si associa ai soggetti che suscitano emozioni.

Poeta lirico, all'interno dei suoi canti spunta una concezione pessimistica del mondo, che si manifesta attraverso il suo estro poetico straripante ed improvvisatore".

La sua vocazione lirica e contemplativa è comune, per certi aspetti, al sommo poeta di Recanati: Leopardi.

Mirambel nella Encyclopedie de la Pléiade definisce Serembe:

"un poète personnel et lyrique au tempérament romantique".

Indistruttibile il suo desiderio d'amore. L'amore per il Serembe è il motivo costante della sua vita.

"Ti me mua ni vashes eja / se të dua si vet heja / Bashkë e shkomi te ki dhe / si ndë lyp si ndë hare / Rrimi bashkë ndë djaljeri / rrimi bashke ndë pjakëri".

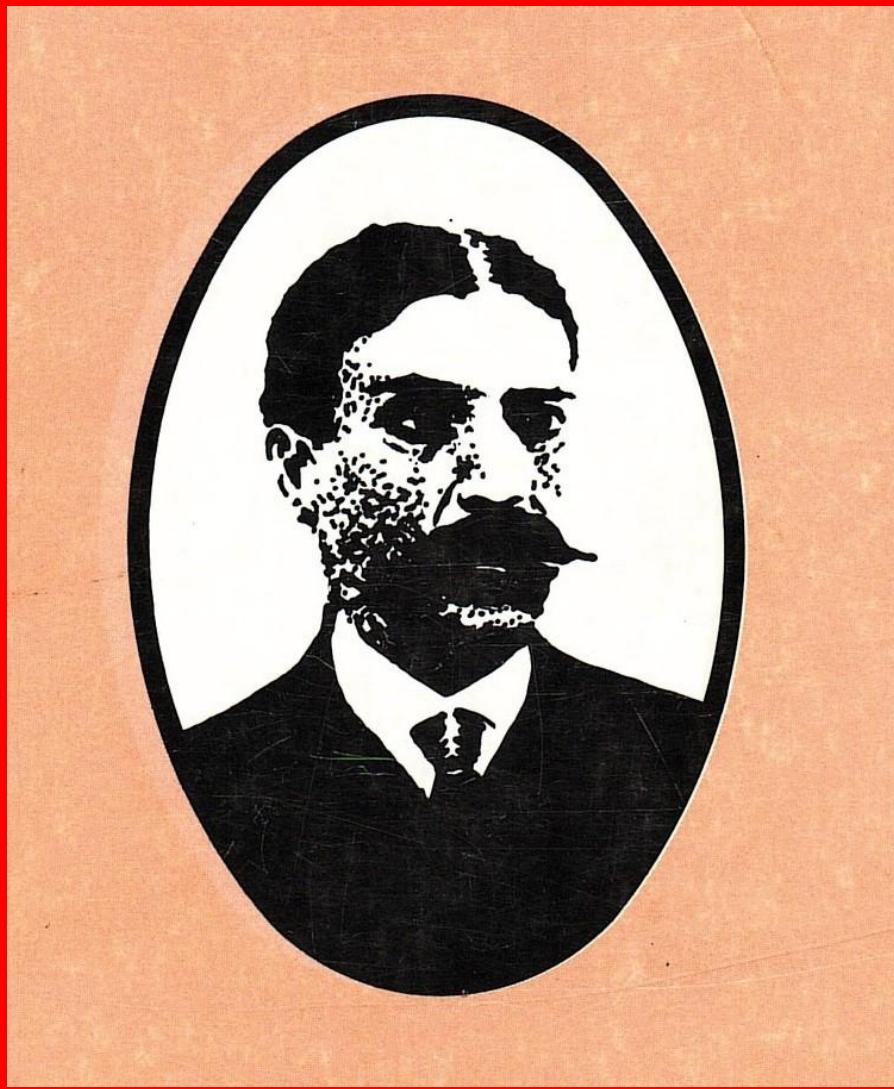
"Tu con me, o fanciulla, vieni / che ti amo come la mia anima / insieme viviamo in questo mondo / sia nel dolore sia nella gioia / Insieme siamo in giovinezza / Insieme stiamo in vecchiaia".

"È la sfida di San Cosmo Albanese - afferma il prof. Giuseppe Schirò nei suoi studi letterari - ed è senza dubbio fra i poeti più sinceri di cui si possa vantarsi la letteratura albanese. Passionale, triste solitario erra per il mondo; non ha pace e la pace stessa par che paventi.

La bonaccia della sua anima e del suo cuore, scossa talvolta da rapide ire e illuminata da sprazzi di fatua gioia, non è che desolata tristezza pervasa dal ricordo d'un perduto amor.

Viaggia e porta con sé i suoi sogni, perdendo a volte i manoscritti e le sue opere che egli andava man mano componendo".

Bastano poche poesie per assicurare al Serembe fama imperitura, tanto profonda è in esse la forma della sua tristezza e del suo temperamento. La sua anima vibra fra le delusioni della vita vissuta e l'attesa di una gioia che non appare mai.



Per Schirò "la lingua arbëreshe utilizzata dal poeta Serembe è pura e rispecchia la più schietta e antica tradizione". E aggiunge che "la bellezza delle poesie del Serembe non può essere resa in nessuna traduzione: tale è la fusione della melodia con l'elemento poetico".

Quasi a smentire il pessimismo di Schirò circa la traducibilità dei versi serembiani, il poeta e scrittore contemporaneo Ettore Marino si è cimentato in merito, riuscendoci, a nostro giudizio, egregiamente. Ha infatti proposto alcune versioni italiane dal poeta e scrittore Serembe in "*Un quadrifoglio, verde tra le spine. Traduzioni da poeti italoalbanesi*", Rubbettino editore, 2022. Alle pagine 71-72 del citato volume, riferendosi all'opera del

Nostro, scrive: "Lucenti, aguzze, e, insieme, cordiali e fraterne le poche schegge giunte a noi di una produzione che pare fosse varia e vasta fino alla maestosità.

... Insuperato fabbro di sonetti, e maestro comunque negli altri generi in cui si produsse, fu forte e pura voce di sé e di sua gente." E con le sue parole chiudo il mio articolo.

La Calabria attraverso i Racconti: a Cirò Marina un incontro che parla al cuore della nostra terra

C’è una Calabria sorprendente e incantevole che non si legge nei libri e non si vede nei telegiornali.

È una **Calabria** fatta di storie, ricordi, profumi che arrivano dalla cucina della nonna, di ulivi che resistono al vento e di radici che rimangono vive anche quando si vive lontani.

È proprio questa Calabria genuina e sincera ad essere protagonista della terza edizione di “**La Calabria Attraverso i Racconti**”, il Forum che ogni anno mette insieme persone, esperienze e sapori per riscoprire il volto più autentico della regione.

Come nelle precedenti edizioni, l’appuntamento si rinnoverà **domenica 21 dicembre** nella storica località crotonese di **Cirò Marina**.

Quest’anno il tema è dedicato all’**Olio Extravergine d’Oliva**, il nostro **oro verde**: un prodotto che non è solo un ingrediente, ma una storia millenaria fatta di mani che raccolgono, di famiglie che tramandano, di paesaggi che parlano.

Un abbraccio tra passato e presente, dove il Forum è un invito a rallentare, ad ascoltare, a lasciarsi guidare dalle voci di chi conosce la Calabria nelle sue profondità: studiosi, archeologi, chef, giornalisti, calabresi che vivono nel mondo e che portano con sé la nostalgia di una terra amata.

Durante la giornata si alterneranno racconti, riflessioni, aneddoti e visioni di futuro.

Non si parlerà solo di storia o gastronomia, ma di identità, di appartenenza, di quella forza discreta che la Calabria nasconde e che chi la ama sa riconoscere subito.

Un’esperienza singolare nel suo genere, che nutre nel senso più vero, con gli **chef** dell’**Associazione “I Pittagorici”** che accompagneranno i presenti in un percorso gastronomico che non è soltanto cibo, ma **pura emozione**.

Ogni piatto racconterà un pezzo di territorio, un’usanza, un ricordo, un gesto antico.

Sarà come sfogliare un album di famiglia, ma a tavola.

“**La Calabria Attraverso i Racconti**” non è un evento da spettatori.

È un luogo d’incontro.

Un momento in cui ci si riconosce, ci si ascolta e ci si riavvicina alle proprie origini.

È pensato per chi vive qui, per chi è lontano, per chi vorrebbe tornare e per chi non ha mai smesso di sentirsi calabrese, anche dall’altra parte del mondo.

Il 21 dicembre sarà una giornata speciale: intensa, ricca di voci, di profumi, di emozioni.



**“La cultura millenaria dell’olio
Extravergine d’Oliva
in Calabria: storia, paesaggio, salute e
gusto in cucina e a tavola”**

**III° FORUM
21 DICEMBRE 2025**

**• LA CALABRIA
ATTRaverso i Racconti**



KALABRIA ITALIAE MUNDI



ARCP



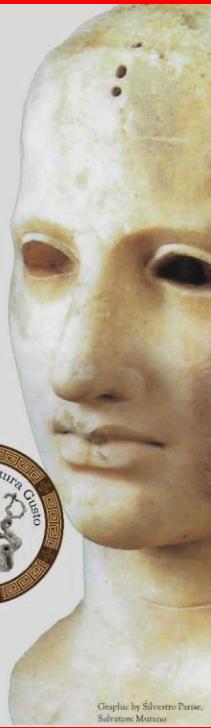
ACADEMIA DEI GERGOFILI
SEZIONE UNICA EUROPEA



MAX



Ambiente e Cultura
GIOBO
Chorus di Krimsen
Gli amici del
MAX



Graphic by Silvestro Parisi,
Salvatore Murano

**MAX TRATTORIA ENOTECA
CIRÒ MARINA**

Una giornata che farà bene all’anima, oltre che al palato.

La Calabria ha tanto da raccontare, lascia che te lo racconti dal vivo.



La cultura d'impresa per una BCC? Valori, visione e relazioni, non solo con soci e clienti, ma con le intere comunità in cui una banca di credito cooperativo è presente.

È un impegno che la BCC Mediocrati da oltre un secolo porta avanti in quasi 100 comuni della provincia di Cosenza, dove è presente con filiali e sportelli ATM, contribuendo allo sviluppo locale e al benessere sociale ed economico delle comunità.

In riconoscimento del suo contributo innovativo nel sostenere lo sviluppo economico e sociale del territorio, il presidente della Banca, Nicola Paldino, ha

ricevuto il Premio Nazionale Cultura d'Impresa nella sezione "Impresa, Credito e Sviluppo".

L'iniziativa, giunta alla sua 18° edizione, è stata organizzata dall'associazione F.C. Academy Awards APS e parte del sistema UNSIC di Cosenza.

La cerimonia di premiazione si è svolta il 6 dicembre al Teatro Garden di Rende, in un evento che ha celebrato le eccellenze del mondo imprenditoriale e culturale.

La serata ha visto la partecipazione di ospiti illustri, tra cui l'attore Paolo Conticini.

Oltre al presidente della Banca sono stati premiati Alessandro De Giuseppe, per la Comunicazione, Gaetano Aloisio, per la Cultura d'Impresa Made in Italy e Vincenzo Rota e Domenico Forte per la Legalità.



**Una mamma ci
mette circa 20
anni per
transformare un
bimbo in un
uomo poi arriva
una e lo
rincoglionisce in
10 minuti**



LE BUROCRAZIE DEI MINISTERI

DELLA SALUTE

Da 15 anni le burocrazie dei ministeri dell'Economia e della Salute governano il Servizio sanitario della Calabria, che ad oggi ha una pessima rete dell'assistenza ospedaliera, disegnata in maniera del tutto illogica e incomprensibile, insieme a un'assistenza territoriale monca e inadeguata, intanto a causa delle tremende ristrettezze finanziarie e della frequente disorganizzazione sul piano dirigenziale.

Così, nel pomeriggio di mercoledì 10 dicembre, il giornalista Emiliano Morrone ha fotografato nel Chiostro di San Domenico, a Lamezia Terme, lo stato del Servizio sanitario calabrese durante la presentazione del suo libro "Occhiu alla sanità", edito da Falco, inchiesta sui problemi strutturali, sui paradossi e sulle esigenze che lo riguardano.

Secondo l'autore, non è sufficiente che la sanità della Calabria esca, come ora si dice, dal regime commissariale, ma è indispensabile che non sia più sottoposta al Piano di rientro dai disavanzi, basato sull'assurdo presupposto che bisogna tagliare la spesa pubblica per migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria. Per questo, ha significato Morrone, è indispensabile che ci sia una presa di coscienza da parte dei cittadini, purtroppo sempre più rassegnati e lontani dalle dinamiche pubbliche a causa delle imposizioni e dei condizionamenti del sistema capitalistico. A suo avviso, poi, la politica dovrebbe smettere di recitare il pirandelliano «giuoco delle parti» e convergere sull'obiettivo, inevitabilmente politico, della cancellazione del Piano di rientro. È una meta raggiungibile, ha chiarito Morrone, considerato che la Calabria ha nel complesso, da oltre 25 anni, ricevuto molte meno risorse dal Fondo sanitario nazionale, in virtù di un criterio profondamente iniquo di ripartizione che, avendo sottratto alle regioni meridionali svariati miliardi di euro, è la causa principale del Piano di rientro; causa ancora più pesante delle infiltrazioni criminali e degli sprechi, che comunque sono innegabili.

Nel volume sono raccontati in dettaglio gli effetti concreti determinati dai tagli lineari imposti alla Calabria sulla base delle regole di tenuta del sistema dell'euro. Inoltre, nel volume si mette pesantemente in discussione l'obbligo del pareggio di bilancio per la spesa sanitaria; contraddetto in punto di diritto, come chiarì il compianto giurista ed ex ministro del Tesoro Giuseppe Guarino, e – ha peraltro osservato Morrone – contraddetto dall'attuale possibilità di deficit per il riarmo.

Alla presentazione di "Occhiu alla sanità", con domande incalzanti moderata dal giornalista del "Corriere della Calabria" Danilo Monteleone, è intervenuta Doris Lo Moro, ultimo – in ordine di tempo – assessore alla Sanità della Regione Calabria. Lo Moro ha accusato una costante incapacità di programmazione e di spesa nell'ambito sanitario regionale e obiettato il ricorso a una comunicazione propagandistica e perfino cinematografica da parte del commissario governativo, Roberto Occhiuto, a fronte di una condizione disastrosa della sanità calabrese, con i nuovi ospedali ancora da costruire da quasi 20 anni. Il docente di Lettere Giovani Iaquinta ha ricordato quanto il tema della sanità sia politico e dunque debba essere affrontato con impegno e fermezza al di fuori di schemi burocratici. L'editore Michele Falco ha riassunto il contenuto e il valore del testo di Morrone, che «rifugge dallo schema usuale della faziosità, per aprire gli occhi sulle aberrazioni del sistema sanitario e soprattutto sulla strada da seguire, l'unità generale per la cancellazione del Piano di rientro». Rosa Tavella, ex consigliera regionale della Calabria, ha parlato della necessità, in tempi pericolosi di autonomia differenziata, di ricentralizzare la potestà legislativa e la gestione della sanità, restituendole allo Stato. I medici Saverio Ferrari e Cesare Perri hanno testimoniato, rispettivamente, le difficoltà del sistema regionale dell'emergenza-urgenza e il caos che negli anni si è registrato nell'ambito dell'assistenza psichiatrica. Felice Lentidoro, segretario regionale di Cittadinanzattiva



Calabria, ha rimarcato l'esigenza di indirizzare verso una meta costruttiva e concreta la rabbia per l'insufficiente tutela, in Calabria, del diritto alla salute.

È stata dunque una presentazione molto partecipata, con un dibattito serrato e propositivo; con l'idea, condivisa, che il governo debba a questo punto cancellare il Piano di rientro, avendo messo i cittadini calabresi nella condizione di pagare la sanità per ben tre volte e senza servizi, garanzie e prospettive.

CLAUDIA LORIA FIRMA IL SUO PRIMO ATTO ISTITUZIONALE



Nella mattinata di giovedì 11 dicembre, nella Cittadella regionale di Catanzaro, la sindaca facente funzione del Comune di San Giovanni in Fiore, Claudia Loria, ha firmato il suo primo atto istituzionale alla guida dell'ente locale. Si tratta della convenzione con la Regione Calabria per avviare i lavori del progetto Park Fiore, un parcheggio verde, sostenibile e con spazi pubblici previsto in via Gregorio Laude, già finanziato e inserito nel programma di rigenerazione urbana predisposto dall'amministrazione guidata da Rosaria Succurro. Il progetto prevede anche lo spostamento dall'area interessata del parco giochi dei bambini presso il vicino teatro comunale, in modo da assegnare loro uno spazio più bello e più sicuro. "Ho voluto – dichiara Loria – che il mio primo atto istituzionale esprimesse in pieno la continuità l'amministrazione Succurro. Park Fiore è uno dei progetti che abbiamo elaborato e seguito come squadra, con una visione condivisa della città. Oggi confermiamo che questo lavoro prosegue senza alcuna interruzione". La sindaca facente funzione ribadisce poi l'impegno a portare avanti tutti i progetti già

impostati. "Nei sei mesi che abbiamo davanti – sottolinea – completeremo quanto programmato insieme, e nei prossimi cinque anni continueremo nella stessa direzione, perché lo sviluppo di San Giovanni in Fiore è frutto di un percorso molto preciso che la comunità locale riconosce e sostiene". La convenzione firmata oggi permette di entrare nella fase operativa, con la riqualificazione di un'area strategica destinata a diventare un nuovo spazio urbano di qualità. "La stabilità amministrativa è un valore se – conclude Loria – nasce da un progetto comune. San Giovanni in Fiore ha creduto in questa visione e noi la porteremo doverosamente e orgogliosamente avanti".

Velia Aiello presidente dell'associazione Rinnovamenti di Rogliano, vince il concorso di poesia inedite Charles Dickens

di Gennaro De Cicco



Un

ennesimo prestigioso riconoscimento conferito a Velia Aiello, risultata vincitrice assoluta per la poesia inedita nel concorso internazionale Charles Dickens svoltosi presso la città di San Benedetto del Tronto.

Ha promosso questo evento l'associazione Omnibus Omnes, centro regionale di informazione delle Nazioni Unite, evento curato in modo impeccabile in tutti i dettagli.

L'opera vincitrice "Oltre la strada" esprime il bisogno di distacco dal caos del mondo quotidiano per giungere ad un luogo di silenzio e di contemplazione.

Il mare rappresenta l'antitesi del mondo frenetico e disordinato, uno spazio spirituale una presenza viva, sacra e consolatrice, capace di svelare verità nascoste.

Velia Aiello, laureata in Pedagogia con il massimo dei voti, abilitata all'insegnamento di materie letterarie, di storia e di filosofia, psicologia sociale e pubbliche relazioni, ha insegnato lettere per oltre un quarantennio, coltivando sin da giovanissima l'amore per la poesia.

Nel corso degli anni ha conseguito numerosi e prestigiosi riconoscimenti per l'attività letteraria, premi alla cultura ed alla carriera. Ha pubblicato tre raccolte di poesie. È presidente dell'Associazione culturale RinnovaMenti, con sede a Rogliano, in seno alla quale conduce concorsi letterari nazionali ed internazionali. E' presidente dei concorsi "Poesia segreto dell'anima" e "Le parole arrivano a noi dal passato". Promuove varie iniziative sociali e culturali, anche in collaborazione con le scuole del territorio. Riveste il ruolo di giurata e di presidente di Giuria in vari concorsi letterari.

Gennaro De Cicco

CISL Calabria



Il 13 dicembre a Roma per superare le criticità delle Legge di Stabilità, per costruire un Patto Sociale per il Lavoro, la crescita, la coesione

La CISL Calabrese con dirigenti e delegati, lavoratori e pensionati parteciperà giorno 13 dicembre a Roma, a Piazza Santi Apostoli alla manifestazione nazionale “Sul Cammino della Responsabilità. Per migliorare la Manovra. Costruire un Patto”.

Al centro della manifestazione ci sarà la richiesta di migliorare i contenuti della Legge di Bilancio, che comunque presenta alcune misure che giudichiamo

positivamente, come la riduzione dell'aliquota IRPEF sui ceti medi e gli sgravi legati alla contrattazione.

Sarà particolarmente importante ottenere il rifinanziamento della legge sulla partecipazione, ma è importante guardare oltre la cornice della manovra. “Saremo lì per ribadire ciò che va cambiato e migliorato nella legge di bilancio - per come ha dichiarato la Segretaria generale della Cisl, Daniela Fumarola - ma anche per indicare la necessità di una strategia condivisa tra Governo e parti sociali, soprattutto in vista della conclusione degli effetti del PNRR nel 2026”.

Fra le nostre priorità: l'apertura del cantiere per la riforma delle pensioni che introduca elementi di flessibilità in uscita, interventi più incisivi su salute e sicurezza sul lavoro per fermare la scia di sangue, maggiori investimenti su scuola, università e ricerca, un piano industriale che rafforzi la qualità del lavoro e il tessuto produttivo del Paese e del Sud.

Una iniziativa che vuole essere la tappa di un cammino che deve portare il Paese ad inaugurare una nuova stagione di riformismo e di dialogo sociale.

Una scelta, quella del dialogo e della concertazione, che la CISL calabrese - dichiara il Segretario Generale Giuseppe Lavia - vuole percorrere anche nella nostra Regione per costruire un Patto Sociale che ruoti attorno ad alcune questioni: lavoro dignitoso e sicuro, buona formazione, attrazione degli investimenti, sviluppo infrastrutturale, rimodulazione delle risorse comunitarie su pochi obiettivi strategici, rafforzamento dei servizi sociali e soprattutto che consenta il superamento delle criticità persistenti sulla sanità, per rendere pienamente esigibile il diritto alla salute, ad iniziare da un piano straordinario di assunzioni, dalla riduzione delle liste di attesa, dal rafforzamento dei LEA e dalla ricostruzione di una medicina del territorio carente.

La decisione, condivisa con la Regione Calabria, di avviare, a partire dalle prossime settimane, alcuni tavoli di confronto sulle principali vertenze, va nella direzione auspicata, così come gli affidamenti assunti su precariato, politiche attive del lavoro, appalti e legalità, buona formazione, salute e sicurezza, fisco regionale, credito, rispetto ai quali continueremo a lavorare ostinatamente perché diventino provvedimenti concreti. Come sempre valuteremo l'albero dai frutti.

Prima edizione di AgriMorano, porte aperte alla sostenibilità e all'inclusione

Sabato e domenica 13 e 14 dicembre 2025, Chiostro San Bernardino



Tutto pronto alle falde del Pollino per la prima edizione di “AgriMorano — L’Orto Incolto: percorso di educazione ambientale ed inclusione sociale”, in programma per sabato e domenica 13 e 14 dicembre nel Chiostro San Bernardino e nei prospicienti giardini pubblici.

L’appuntamento rientra nell’ambito dell’intervento 6 del progetto comunale “Ri_AbitareMorano”, gestito dalla onlus “Marinella Bruno” e finanziato dal PNRR NextGenerationEU.

La due giorni propone una pluralità di iniziative, tra le quali una conferenza stampa di apertura, un itinerario fieristico, un workshop tecnico sulle agevolazioni e gli strumenti di sostegno per le imprese agroalimentari e artigiane, uno showcooking con lo chef Pietro Ferraro, diversi laboratori tematici dedicati alle tradizioni enogastronomiche, all’artigianato del posto e alle buone pratiche ambientali.

Il programma dettagliato è consultabile nell’apposito dépliant divulgativo redatto dall’organizzazione.

«È l’ennesimo tassello funzionale al rilancio economico e sociale dell’area», afferma il sindaco **Mario Donadio**. «Attraverso la valorizzazione delle

risorse locali e la costruzione di azioni mirate intendiamo favorire nuove opportunità occupazionali, irrobustire l’identità collettiva e soprattutto provare ad attrarre interesse esterno. Il ringraziamento più sentito va ai promotori dell’iniziativa, l’associazione **Marinella Bruno**, ai professionisti che hanno contribuito alla progettazione, al consigliere **Geppino Feoli**, alla **BCC Mediocrati**, nonché alle istituzioni e agli esponenti della politica regionale e territoriale il cui sostegno è stato determinante».

L’accesso agli spazi espositivi è gratuito.

Recensione del Prof. Domenico A. Cassiano sull' interessante e recente lavoro editoriale di Maria Francesca Solano: " L'archivio di un'anima culturale e spirituale" .

Passato e presente inestricabilmente legati l'uno all' altro



Maria Francesca Solano, sotto l'epigrafata denominazione, ha recentemente dato alle stampe (Porfirio ed., 2025) il suo lavoro di ricognizione e di sistemazione di tutto quel che è rimasto dell'archivio del Collegio italo - greco di S. Adriano in San Demetrio Corone.

S. Adriano ha una storia millenaria: nato come cenobio di monaci italo - greci, fondato da S. Nilo nel 955 nei pressi del preesistente asceterio, dedicato a S. Adriano, fu successivamente modificato nel periodo normanno; acquisì gradualmente, per donazioni e lasciti, un rilevante patrimonio fondiario, esteso per migliaia di ettari, che i monaci non riuscivano più a coltivare da soli e, quindi, furono costretti a ricorrere all'aiuto di contadini, alcune famiglie dei quali si insediarono nei pressi del cenobio, dando, così, origine al villaggio di Sancto Dimitri.

S. Demetrio nasce come insediamento rurale nelle terre e nei pressi del monastero.

Nel corso del '400, dopo che l'occupazione musulmana, nel 1460, fu estesa da Maometto II all'intera Grecia, gruppi di famiglie albanofone della Morea, attuale Peloponneso, sbarcarono

sulle coste joniche ed un buon numero chiese asilo all'archimandrita ed ai monaci del cenobio che – unico caso in Calabria – li accolsero benevolmente ne fata infelices devorentur dictos Albanenses – è scritto nella “capitolazione” del 3 nov. 1471, redatta nel monastero dal notaio Joannotta Cassianus, fatto appositamente venire da Terranova. Ai profughi fu concesso di seminare, arare, coltivare le terre, fare orti, costruire case, pascolare “sine aliqua contradictione”, dietro la corresponsione di un modesto canone da pagarsi annualmente nella festa di S. Adriano (26 agosto).

Quella comunità di contadini, costituitasi intorno al cenobio e dedita pacificamente alla coltivazione dei campi ed all'allevamento degli animali, fu di breve durata perché la badia niliana fu trasformata, verso la fine del secolo XV, in commenda e governata dalla burocrazia predatoria dell'abate - barone, di solito esoso e prepotente. Fu allora che tra i contadini e l'amministrazione della badia, diventata un feudo ecclesiastico, non ci fu più pace.

Nel 1794, la badia fu soppressa dal re di Napoli; tutto il suo patrimonio mobiliare ed immobiliare fu attribuito al Collegio Italo-greco che, dalla primitiva sede di San Benedetto Ullano fu trasferito in San Demetrio, nei locali ex badiali.

E qui incomincia tutt'un'altra storia.

Il Collegio fu un efficace istituto di studi severi, dove si educarono generazioni di giovani calabro - arbresh agli ideali di libertà e dell'illuminismo e riformismo napoletani; guidato da un vescovo liberale uscì indenne dalla sollevazione sanfedista; nel decennio francese, furono pienamente riconosciuti e apprezzati i suoi meriti culturali; durante la Restaurazione fu sede della Carboneria e dei "Figliuoli della Giovane Italia", ma soprattutto fu, in Calabria, "l'unico centro di vivacità culturale a ridosso del Risorgimento".

La nostra Autrice organizza opportunamente la documentazione rinvenuta secondo la scansione degli eventi e delle trasformazioni storiche, seguendo il decorso degli avvenimenti fino al 1923, quando la scuola, diventata statale, fu staccata dal convitto attiguo. Si tratta di un lavoro, condotto con consapevolezza critica, basato solo ed esclusivamente sul criterio storico di ricercare ed evidenziare le fonti, da cui partire per comprendere i percorsi storici.

La ricerca della Solano ha il merito di avere disatteso le fantasie dei tanti storici locali che, senza ricercare e analizzare la documentazione sepolta negli archivi, hanno scritto storie romanzate, fondate su miti e leggende, perpetuatisi nel tempo, ingenerando confusione e falsificazione della oggettiva realtà storica, così inventando una storia assai diversa di quella reale.

Assai interessante è la documentazione, relativa all'amministrazione straordinaria di Angelo Scalabrini, ispettore delle scuole italiane all'estero, inviato in S. Adriano ai primi del '900, per eseguirvi tutti gli opportuni interventi, comprese la ristrutturazione del preesistente edificio e la ricostruzione di nuovi edifici, al fine di accogliere giovani schipetari per compiere il corso degli studi, ripartito nei vari indirizzi. Il Collegio veniva trasformato in "Istituto Internazionale Italo - albanese", utile strumento al governo italiano di penetrazione in Albania. Gli intellettuali arbresh di Calabria scrivevano in difesa dell'indipendenza albanese; affermavano che l'Italia e l'Albania erano come due sorelle e non si avvedevano che la politica del governo italiano tendeva a colonizzare o ad esercitare il protettorato sul Paese delle Aquile, in concorrenza con altri Stati europei.

L'uso strumentale del Collegio continuò durante il regime fascista nel silenzio assoluto degli intellettuali calabro - arbresh e del clero. Anzi, quando il fascismo decise l'annessione all'Italia e la distruzione dello Stato albanese, non ci fu alcuno - che si sappia - che ne difese l'indipendenza.

Oltre gli scontati telegrammi di congratulazioni, inviati dai podestà al duce, l'allora vescovo di Lungro, Giovanni Mele, neppure se ne accorse che l'Albania aveva perduto l'indipendenza; si congratulò - anche in nome dei "miei Diocesani italo - albanesi" - con Vittorio Emanuele III, diventato nel frattempo anche re dell'Albania. Non c'era da meravigliarsi: qualche anno prima, lo stesso vescovo aveva esaltato la fondazione dell'effimero impero e lo stesso fascismo, celebrato come apportatore di pace e benessere e di una nuova età dell'oro per il motivo - affermava il vescovo - che "questo periodo di tempo che noi abbiamo la fortuna di vivere costituirà per i posteri una pagina d'oro nella storia d'Italia, forse la pagina più bella e più gloriosa e più feconda di bene".

Quanto testimoniato dall'archivio di S. Adriano nei registri delle decime, dei censi, degli affitti di terreni, veramente - come scrive la Solano - "lascia comprendere tutta la civiltà", vale a dire la storia faticosa che si è gradualmente sviluppata nelle terre dell'ex feudo ecclesiastico. In un primo momento con la formazione di piccole comunità agrarie attorno al monastero, che gestiva l'organizzazione economica ed amministrativa. Successivamente, l'arrivo, dopo il 1460, dei profughi greco - albanesi, fuggiti dal Peloponneso (Morea), accolti benevolmente dai monaci, tutti contadini e allevatori, determinò un aumento demografico ed un progresso della produzione agricola. La generale condizione di contadini dei profughi è documentata da Girolamo Marafioti che, ai primi del '600, ebbe a constatare che gli albanesi in Calabria erano dediti all'agricoltura ed alla pastorizia e non



conoscevano distinzione di classe sociale perché “tutti fanno vita uguale” e “tra loro non si trova huomo nobile”.

Quei profughi, generalmente malvisti dalla popolazione indigena, erano tutti uomini liberi; in Calabria, dovettero subito fare i conti col sistema feudale, declassati a servi della gleba, costituirono un provvidenziale serbatoio di manodopera per i grossi proprietari calabresi e, cioè, per i feudatari ed altri oppressori locali, in difficoltà per la carenza di manodopera per la coltivazione dei terreni.

Ha, dunque, ragione Maria Francesca Solano nel considerare il complesso della documentazione, raccolta e ordinata nell’archivio, come storia o specchio “di un’anima culturale e spirituale”.

Vi si riflettono tutti i principali percorsi storici della comunità locale. Ed è importante conoscere il passato perché passato e presente sono inestricabilmente legati l’uno all’altro.

Domenico A. Cassiano

Corrado Dramis lascia il Consiglio Generale dell'FNS CISL Cosenza per quiescenza. Mario Strazzulli nominato nuovo Coordinatore Territoriale FNS CISL per il Comando Provinciale VV.F. Cosenza



La FNS CISL Cosenza comunica che il CRE Corrado Dramis lascia la carica di Consigliere Generale dell'FNS CISL a seguito del collocamento in quiescenza, come previsto dallo Statuto della Federazione. Con nota della Direzione Centrale per le Risorse Umane del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco del 29 luglio 2025, il CRE Dramis è stato formalmente collocato a riposo per raggiunti limiti d'età, con decorrenza 1° novembre 2025.

Nato nel 1963, Dramis ha iniziato il proprio percorso nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nel 1983 come vigile volontario ausiliario di leva. Nel 1985 è stato nominato vigile volontario e, dopo diversi anni di servizio discontinuo, è diventato vigile permanente nel 1992.

Nel corso della carriera ha maturato competenze elevate in numerosi settori operativi: conduzione automezzi, sostanze pericolose, SAF 1A, tecniche fluviali alluvionali, movimento terra, NBCR II livello, patente nautica di I e II categoria, tecniche di primo soccorso sanitario. Ha inoltre approfondito tematiche quali la direzione delle operazioni di spegnimento, la topografia applicata al soccorso e l'utilizzo dei sistemi FESR per videosorveglianza e telerilevamento incendi boschivi.

È stato anche componente della banda musicale del Corpo Nazionale, partecipando a numerose ceremonie ufficiali.

Sotto il profilo operativo ha ricoperto il ruolo di Vice Capo Turno, fino ad assumere l'incarico di Capo Turno del turno A presso la sede di Corigliano-Rossano, svolto con equilibrio, autorevolezza e capacità di creare coesione tra il personale.

Nel corso degli anni ha ricevuto encomi e la Croce di Anzianità per oltre 15 anni di lodevole servizio, distinguendosi per spirito di appartenenza e grande senso delle istituzioni.

La FNS CISL Cosenza esprime profonda gratitudine per la lunga attività svolta da Dramis, che lascia un'organizzazione unita, rispettata e in costante crescita, capace di scelte coraggiose e coerenti con i valori del sindacato libero, riformista e contrattualista che da sempre caratterizzano la FNS CISL.

Mario Strazzulli nominato Coordinatore Territoriale FNS CISL per il Comando Provinciale VV.F. di Cosenza



Il direttivo della FNS CISL Cosenza, riunitosi per la riorganizzazione del Consiglio Generale, ha ufficializzato la nomina di Mario Strazzulli come Coordinatore Territoriale FNS CISL per il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Cosenza.

Classe 1973, Capo Squadra, Strazzulli subentra sindacalmente al Capo Reparto Corrado Dramis, che passa il testimone per raggiunti limiti d'età. L'avvicendamento tra i due rappresentanti sindacali dell'alto Ionio è stato sancito nel corso dell'ultima riunione del direttivo.

Strazzulli assume l'incarico con senso di responsabilità e con l'impegno di rafforzare ulteriormente il ruolo della FNS CISL Cosenza come

sindacato capace di affrontare le sfide del presente con coraggio, pragmatismo e visione innovativa. Opererà in particolare nell'area dell'alto Ionio cosentino, presso il Distaccamento VV.F. di Corigliano-Rossano.

“La nostra idea di sindacato è chiara: difendere e promuovere la dignità dei Vigili del Fuoco, costruire un futuro migliore per le nuove generazioni di colleghi e dare risposte concrete ai bisogni vecchi e nuovi che emergono da una società profondamente cambiata. C’è ancora bisogno di sindacato – dichiara Strazzulli – come dimostrano i dati in crescita del nostro tesseramento. Per questo abbiamo adottato strumenti di ascolto strutturato dei nostri associati”.

Strazzulli ha inoltre evidenziato alcune criticità dell'area ionica:

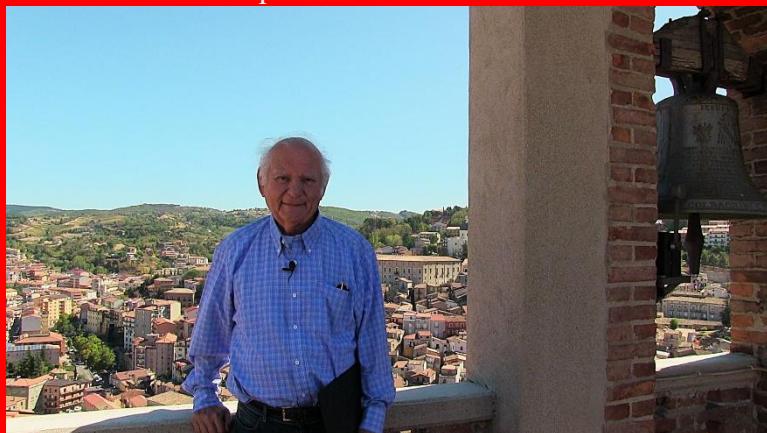
“L'alto Ionio non è esente da problematiche. Penso ai temi della sicurezza, dove molto resta da fare per ridurre gli incidenti e rendere pienamente operative le procedure standard di soccorso su tutto il territorio; penso alle lunghe percorrenze e alla pressione dovuta agli incendi, soprattutto nelle zone prossime alla litoranea; penso al dramma degli incendi dolosi e agli incidenti sul lavoro, una piaga ormai inaccettabile. Intendo proseguire il lavoro avviato con impegno dal collega Dramis affinché si arrivi finalmente a un dispositivo di soccorso presente H24 in tutta l'area dell'alto Ionio cosentino, anche in vista dell'apertura del Distaccamento Permanente di Trebisacce”.

Il Segretario Aggiunto FNS CISL Cosenza, Giuseppe Pulice, conclude esprimendo gratitudine e fiducia:

“A Corrado va la nostra più sincera riconoscenza per la dedizione e la professionalità dimostrate in tanti anni. A Mario rivolgiamo i migliori auguri di buon lavoro, certi che saprà continuare con competenza e visione la strada tracciata, rappresentando con autorevolezza le esigenze del personale.”

ACRI: SCOMPARIRE UN PEZZO DI STORIA LOCALE “GIUSEPPE ABBRUZZO”

Un compito gravoso, in alcuni casi, per il giornalista che scrive un po' di tutti e di tutto. Un mestiere ed una professione da amare con grande passione se si vuole stare sempre sul pezzo. Questa volta dopo aver scritto un articolo per un evento di grande rilievo sociale e pubblico, tocca dedicare i pensieri a qualcosa che non avresti voluto scrivere mai. E di giornalismo abbiamo sempre parlato con Giuseppe Abbruzzo, figura di primo piano della cultura acrese e calabrese. Ha scritto su testate giornalistiche nazionali, per 40 anni ha diretto “Confronto” il periodico che raccontava i fatti, le storie più interessanti di questa Calabria che si vede privata da menti illustri. Più conosciuto come “Peppe Abbruzzo”, bastava dire ad Acri il “professore” che tutti capivano a chi ti riferivi. Con questa persona meravigliosa, in alcuni tratti spigolosa, ma sempre con il sorriso, mi sono confrontato più volte ed assieme siamo stati promotori di tante iniziative culturali. La nostra Associazione intercomunale “La



Città del Crati” nel 2015 l’ha insignito con la massima onorificenza dell’Oscar, la scultura in vetrofusione del M° Silvio Vigliaturo. Le sue storie interminabili incantavano la gente, grande affabulatore, una penna elegante per aver pubblicato diversi libri, un ricercatore superlativo tra pergamene ed altro nelle varie biblioteche d’Italia. Assieme abbiamo curato una pubblicazione che

conserverò gelosamente, ma non solo questo ha unito le nostre strade. Infatti, resterà nella storia il docufilm raccontato attraverso un filmato della storia della Diocesi di Bisignano sino a narrare la vita di sant’Umile. Abbiamo realizzato assieme tante trasmissioni in tv e sul canale internet, era un grande sognatore che ha coinvolto i molti spettatori che lo seguivano ammirati dalle storie ed aneddoti che conosceva. Ricordo lucidamente e perfettamente i suoi trascorsi da bambino che piaceva raccontare, anni di guerra e di privazione. Ha insegnato a diverse generazioni di studenti, ma la sua incallita e proverbiale capacità era quello di sapere tutto di Vincenzo Padula, per questo era più che un bravo biografo del parroco acrese, giornalista che metteva in risalto la povertà perché i ricchi tenevano soggiogata la gente mezzadra. Peppe Abbruzzo o semplicemente il “professore” come l’ho sempre chiamato con rispetto, si è messo sempre in gioco, ha sviluppato un senso di autoironia come pochi che ha prevalso in ogni occasione e in tante manifestazioni ognuno lo voleva come brillante relatore. Con lui se ne va un pezzo di storia, restano le sue pubblicazioni a testimoniare la grandezza dell’uomo, della sua disponibilità, l’intelligenza della cultura fatta persona. E’ ben difficile scrivere questo pezzo, ma il professore ha insegnato che c’è sempre spazio per fare del bene e di questo ce ne dobbiamo ricordare sempre. Aneddoti che ricordo tantissimi, così le foto che ritraggono momenti indimenticabili, filmati che attraverso la sua mimica accattivante e la sua voce abbiamo raccontato tante storie sulla tradizione popolare che lui amava particolarmente. Scompare, quindi, un pezzo di storia locale, ma ciò che più ricorderemo è la sua capacità ad essere sempre pronto per qualsiasi avventura, come se fosse un bambino alla sua tenera età. Di questa colonna di storia potrei aggiungere tanto altro, anzi, scrivere un libro, le mie pubblicazioni le ha arricchite con prefazioni con stile ed eleganza presentandole come solo lui sapeva fare. Se nella città del suo sant’Angelo lo ricorderanno

tutti, a me basta riprendere quel progetto che è servito a narrare la storia di Padia, quella zona di Acri dove abitava e che abbiamo filmato e raccontato nei minimi particolari, sfidando giornate particolarmente fredde pur di raggiungere il nostro scopo. Sono sicuro che saranno in tanti gli storici e intellettuali che lo ricorderanno, io lo faccio con infinita tristezza per aver perso un fratello maggiore, ma con grande stima per aver imparato tanto. Per lui il dialetto era una forma superlativa di distinzione e sentirlo parlare in acrese era poesia. Un poeta che ha saputo mettere in versi la sua vita e quella della società, dialogando con i giovani che restavano affascinati. Se ne va un personaggio come pochi e che Acri dovrà ricordare, specie la Fondazione Vincenzo Padula, con una cerimonia degna di una smisurata persona pronta ad essere da esempio in ogni momento. Per dare spazio ad uno tra gli intellettuali del nostro tempo, lo storico e filosofo Rosalbino Turco”, chiudo il mio pezzo con un GRAZIE MAESTRO, porterò con me questo enorme dispiacere per non avertelo potuto dire in vita come avrei voluto.

Ermanno Arcuri

LA TESTIMONIANZA DEL PROFESSORE ROSALBINO TURCO

Giuseppe Abbruzzo è stato per me un amico, uno scrittore, un punto di riferimento negli anni della mia formazione. Se n’è andato in silenzio, con la stessa discrezione con cui aveva spesso attraversato le strade della sua Acri. Aveva uno sguardo attento sulle cose del mondo e quella singolare abitudine di raccogliere storie di Acri e della Valle del Crati che gli altri lasciavano cadere a terra. Oggi il suo nome rimane sospeso tra le pagine—ricerca che ci ha lasciato: opere che, grazie a lui, non andranno perdute. Giuseppe, che si era impegnato anche in politica fino a ricoprire la carica di Consigliere provinciale, apparteneva a quella ristretta schiera di uomini che non si limitano a “studiare” il luogo in cui sono nati: lo abitano, lo ascoltano e lo restituiscono agli altri trasformato in memoria condivisa. Ricercatore di tradizioni, fondò *Confronti*, il periodico che ha custodito voci antiche e la storia minuta e preziosa della città di Acri e della provincia cosentina. Giuseppe Abbruzzo aveva il dono raro di trasmettere rispetto per ciò che è stato e fiducia in ciò che può ancora essere. Ogni suo scritto – un saggio, un articolo, una testimonianza – nasceva da un profondo senso di responsabilità verso la sua terra. Ricordo alcune delle sue opere: *Terrore ad Acri: 1806–1811; Bruzio ’deve tacere; Don Vincenzo e il “Teologo”;* *U Misi ’e Natali nella tradizione popolare del cosentino; La medicina popolare in Calabria* (quest’ultima scritta con Massimo Conocchia). Ho avuto il privilegio di partecipare con lui a diverse iniziative culturali, anche nei paesi arbëreshë che portava nel cuore. Giuseppe non era soltanto un autore: era un interprete delle radici. Raccoglieva usanze popolari, ricostruiva vicende dimenticate, illuminava figure che rischiavano di restare nell’ombra. Chi lo ha conosciuto ricorda la sua pacatezza, la sua ironia sottile, la capacità di trasformare un dettaglio in un racconto vivo. Con la sua scomparsa non perdiamo solo una voce autorevole: si chiude una porta che per decenni si era aperta sul passato, sulle tradizioni, sulla memoria di una comunità. Ma il suo lavoro resta, come resta quel filo invisibile che unisce chi racconta a chi ascolta. Oggi Acri lo saluta con gratitudine: per ciò che ha scritto, certo, ma soprattutto per ciò che ha custodito. Perché Giuseppe Abbruzzo non è stato soltanto un cronista della storia; è stato, a suo modo, un protettore del tempo. E il tempo, quando incontra uomini così, non li cancella. Li conserva.

Rosalbino Turco Presidente Centro Studi di Arte e Cultura “G:Pintorno”

CATALDO PERRI GRANDE INTERPRETE DELLA MUSICA CALABRESE CI LASCIA IN EREDITA' UN PATRIMONIO UNIVERSALE



Cataldo Perri di Cariati, era un grande artista ed interprete della musica locale calabrese. Autore di testi e musica per serate e concerti che hanno aiutato molto a far comprendere la musicalità, la tarantella De Bonis ne è un esempio. Era anche uno scrittore, da medico ha pubblicato un libro con degli aneddoti eccezionali. Sapeva suonare la chitarra battente come pochi, proprio per questo ha frequentato molto la bottega dei liutai fratelli De Bonis a Bisignano e si ricorda un concerto al Viale Roma dove è anche intervenuto Vincenzo De Bonis. Un calabrese

doc, amava animare serate e manifestazioni, con il suo gruppo è stato più volte protagonista in diverse piazze di Calabria, come a Caccuri, nel contesto del Premio Letterario Nazionale. Un fine anno molto difficile, il 2025 dopo il professore Giuseppe Abruzzo, poeta, scrittore, ricercatore e custode delle tradizioni, la scomparsa di Cataldo Perri anche lui un uomo che amava conservare le migliori tradizioni. Interprete prestigioso, dalla dialettica soprattutto, la gente veniva attratta, prima dalle sue lunghe spiegazioni sul testo, per poi scatenarsi nella tarantella. A Lattarico l'Associazione Intercomunale "La Città del Crati", in collaborazione con le istituzioni locali, il M° Perri è stato premiato con la scultura in vetrofusione di Silvio Vigliaturo a lui assegnata per ricordare l'ex sindaco di San Martino di Finita, Teodoro Santoro, anche lui un grande personaggio del mondo dello spettacolo e come Cataldo era medico. Si ricorda come in difficoltà per le cure sottoposte a raggiungere Lattarico da Cariati, eppure è stato presente, ammalando le persone con il suo saper parlare e intonando qualche nota familiare che ha arricchito ed allietato quel pomeriggio. A descrivere il cantautore la scheda introduttiva elaborata dal professore Rosalbino Turco, da sempre assertore nel salvaguardare le nostre radici e quindi le più interessanti tradizioni che stanno scomparendo. Erano presenti anche i familiari di Santoro che hanno scoperto le molte affinità tra i due medici artisti. Se ne va, quindi, un interprete che ha saputo cantare e suonare la poesia. I versi dell'autore Carmine Abate, esibendosi in diverse occasioni in tanti paesi, come a Cerchiara di Calabria e in quella occasione ho filmato l'evento, un esempio di esperimento ben riuscito mettendo assieme cultura musicale e letteratura. Sono tanti i titoli che annunciano la prematura scomparsa di Cataldo Perri, ritenuto uno dei più grandi esecutori di chitarra battente, strumento straordinario della nobile tradizione calabrese, che suona con una tecnica personale a cavallo fra tradizione e modernità. "Calabria in lutto, la chitarra di Cataldo Perri non "batte" più: addio al medico cantautore di Cariati" - E' morto Cataldo

Perri, la Calabria piange il maestro della chitarra battente” – “Addio al maestro Cataldo Perri, medico-musicista che ha raccontato la Calabria” – “Dove il mare non c’è la partenza finale di Cataldo Perri” – “Addio a Cataldo Perri, la Calabria perde l’ultimo romantico della Tarantella”, sono questi alcuni titoli di testate giornalistiche che hanno annunciato il triste momento per la musica locale e della società calabrese. Artista eclettico, uomo delle radici, autore di fortunati spettacoli di musica-teatro, ha ideato e scritto le musiche dello spettacolo “La zampogna e il violoncello” rappresentato al festival Fire and Ice di Copenaghen nell’agosto del 2000. All’estero è andato altre volte proprio per raccontare la Calabria che lui amava tanto con autoironia sapeva dare agli spettatori i veri valori di un popolo e i piccoli vizi per poterci ridere e far stare allegri. Un vero peccato, Cataldo Perri avrebbe dato ancora tanto a questa terra che continua a svuotarsi anche di significati e messaggi.

Ermanno Arcuri





Viviamo di immagini e non di sguardi

L’umanità, nella sua complessità, appare, sempre di più, un gregge inanimato ed asservito.

Gli sguardi, tendono ad imprigionarsi, nel tempo che sfugge il sociale.

Le relazioni umane si affievoliscono progressivamente, in tutti gli ambiti della vita sociale.

Prevalgono le dinamiche produttive e si indeboliscono i rapporti di umana reciprocità valoriale.

Dominano, senza alcuna riflessione e meditazione i ritmi frenetici dell’agire invadente e frettoloso.

L’uomo, spogliato della sua personalità, dall’avvento di tecnologie devastanti e sostitutive, perde anche il senso del valore della libertà.

Gli sguardi, incroci puri di riflessi e di colori dell’anima, sono in situazione di solitudine.

Il senso del vero” soggiace al senso virtuale.

Ogni cosa bella, sensibile ed umana, non viene considerata di valore reale.

Ciò che conta è una società che produce.

La ricchezza innanzitutto.

“La filosofia del pensiero”, intesa come dimensione critica, perde la sua forza e vitalità.

L'immagine che può essere anche manipolata dalla cosiddetta intelligenza artificiale, domina incontrastata lo scenario della comunicazione.

La parola e l'immagine se adoperate con malizia è senso di oscurantismo, arrecano danni irreparabili alla società.

L'uomo spettatore deluso è assimilato ad un fattore di produzione senza anima.

Il degrado delle relazioni umane è la conseguenza di scelte che privilegiano i potenti ed emarginano i poveri, considerati, acriticamente, gli ultimi della terra.

L'immagine, continua ad uso dei potenti, lede ogni forma di libertà, perché nasconde la verità nei suoi valori più profondi.

La felicità pubblica non è un obiettivo da realizzare.

L'individuo neutralizzato da un sistema economico basato sulla logica del massimo profitto.

Il tempo di cui dispone non gli consente di aspirare al bello e al benessere dello spirito.

L'immagine, in tal modo, assume sempre più le somiglianze dell'idolatria.

L'immagine è imposta come "insieme di fatti" veri e indiscutibili.

Gli sguardi rimangono fissi nel vuoto più assoluto ed un silenzio gelido.

Le macchine, intese come tecnologie avanzate e cosmiche, pur se frutto delle capacità intellettive dell'uomo, se non usate in senso morale e nel rispetto della dignità della persona, si trasformano in espropriatori di verità.

Lo sguardo racchiude e racconta l'umanesimo puro e la coscienza nella sua universalità.

Preside Prof. Luigi De Rose



IL CUORE DI CROTONE

Non siamo in un luogo di lusso. Siamo su Corso Vittorio Veneto di Crotone, in quella città che viene definita “una delle ultime in Italia” per qualità della vita. No. Non ci sto. Ieri Crotone ha dimostrato di essere prima, prima nella solidarietà. La Confcommercio, l'ASP, la Provincia, il Comune e la Camera di Commercio, insieme a chef, pasticceri e tante maestranze, con l'aiuto di diversi imprenditori, hanno realizzato una cena solidale per una raccolta fondi destinata al reparto pediatrico dell'Ospedale civile di Crotone. Un gesto concreto, fatto di mani, tempo e cuore. Un gesto che racconta chi siamo davvero. Perché Crotone non è ultima. Crotone ha un grande cuore!







Nel suggestivo Santuario di San Francesco di Paola si è svolta la I Edizione di “Sotto il Cielo di Frate Francesco – Premio San Francesco di Paola 2025”, evento ideato dallo stilista Claudio Greco e condotto dalla giornalista Marzia Roncacci, volto noto di Rai2. Una serata intensa, ricca di emozioni e di profondi messaggi di amore, pace e speranza, ispirati alla figura di San Francesco di Paola, che con la sua vita e la sua testimonianza ha lasciato un’eredità spirituale ancora oggi attualissima. Il suo insegnamento invita a costruire ponti di dialogo e di unità, soprattutto in un tempo segnato da conflitti e divisioni. È stato per noi un onore realizzare i premi, rappresentati da un bassorilievo in argento raffigurante il motto del Santo Patrono della Calabria: “Charitas”, simbolo universale di amore e solidarietà. Tra i premiati: **Dott.ssa Lella Golfo**, Presidente della Fondazione Bellisario; Premio alla memoria per il Maestro **Carlo Rambaldi**, ritirato dal dott. Giuseppe Lombardi, Vicepresidente della Fondazione Rambaldi; **Cesare Spanò**, imprenditore; i fratelli **Binetti, Gemma Gesualdi** (Presidente Associazione Brutium); **Tommaso Greco; Alfonso Samengo** (Vicedirettore Tg2, consegnato da Riccardo Giacoia, Caporedattore TGR Calabria); **Francesco Cicione** (Presidente Antopan); **Walter Pellegrini** (editore della storica Luigi Pellegrini Editori); **Santo Versace** (ritirato da Raffaele Del Monaco); **Roberto Gallo** (patron del Riva Restaurant & Lounge Bar); **Antonello Colosimo** e l'imprenditore **Sergio Mazzuca**. Un evento che ha saputo unire spiritualità, cultura e impegno civile, nel segno dei valori senza tempo di San Francesco di Paola.

Redazione Valle Crati

(ideatore e curatore della rivista) Ermanno Arcuri

(adattamento e pubblicazione sito) Enzo Baffa Trasci

(curatori di rubriche) Carmine Meringolo, Carmine Paternostro, Luigi Algieri,
Mariella Rose, Erminia Baffa Trasci, Luigi Aiello, Luigi De Rose, Adriano Mazziotti
Franco Bifano, Gennaro De Cicco, Eugenio Maria Gallo, Giovanni Argondizza,
Antonio Mungo, Antonio Strigari

Appuntamento n.12/29 Dicembre 2025 Copyright tutti i diritti riservati registrazione

Tribunale di Cosenza n° 657 del 2/4/2001 



Appuntamento al prossimo numero

